

RAPPORTO
ATTIVITÀ
2012



Save the Children

Italia ONLUS



NOTA METODOLOGICA

- Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, ci riferiamo genericamente ai beneficiari utilizzando il termine "bambini" come falso neutro e cioè con riferimento sia a bambine che bambini. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, ricomprende anche la fascia d'età dei ragazzi fino ai 18 anni inclusi.
- Save the Children lavora per cambiamenti duraturi, sostenibili e a lungo termine. Per questo la gran parte delle nostre progettualità si sviluppa con modalità pluriennale. La necessità di rendicontare finanziariamente su base annuale ci costringe spesso a estrapolare 12 mesi all'interno di progettualità più durature. Tali progettualità pluriennali si possono apprezzare in modo più significativo e organico attraverso la relativa rendicontazione nei rispettivi termini di realizzazione.
- Ancora riguardo le progettualità, gli esempi che includiamo in questo Rapporto Attività sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, di tutto il nostro lavoro.
- I fondi raccolti nel corso dell'anno vengono destinati a progetti e a coprire i costi delle attività di sviluppo dell'Organizzazione. Per i progetti che non vengono realizzati o completati nel corso dell'anno, viene stanziato un fondo e ne viene accantonato il costo. È dunque importante sottolineare che alcuni dei progetti realizzati nel 2012 sono stati finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2011. Analogamente parte dei fondi raccolti nel 2012 sono allocati a progetti che verranno realizzati nel 2013.
- Negli interventi umanitari in risposta alle emergenze nel mondo Save the Children Italia contribuisce allo sforzo coordinato dell'intera organizzazione a livello internazionale. Nell'ottica di privilegiare l'efficienza e l'impatto, l'intervento umanitario nella fase acuta dell'emergenza viene pianificato, implementato e rendicontato in maniera complessiva. Il calcolo dei beneficiari raggiunti con il contributo di Save the Children Italia viene dunque stimato in proporzione alla quota di fondi allocati dall'Italia alla specifica emergenza.

Per maggiori informazioni consultare la versione integrale del bilancio certificato 2012 su www.savethechildren.it

Foto:
Save the Children

Grafica:
Enrico Calcagno
AC&P Roma

Stampa:
Artigrafiche Agostini

Pubblicato da:
Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma



Save the Children

Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info@savethechildren.it

www.savethechildren.it



RAPPORTO ATTIVITÀ

2 0 1 2

Indice

- 7 CHI SIAMO
- 10 COME LAVORIAMO
- 12 COSA FACCIAMO
- 16 EFFICIENZA E
RESPONSABILITÀ
- 18 RISULTATI RAGGIUNTI
- 19 PROGRAMMI
INTERNAZIONALI
- 28 PROGRAMMA ITALIA
- 34 RISPOSTA ALLE EMERGENZE
- 36 CAMPAGNE
- 44 RACCOLTA
FONDI
- 51 DESTINAZIONE
FONDI
- 56 COMUNICAZIONE
- 58 I NOSTRI PARTNER,
AMICI E SOSTENITORI

Save the Children



Save the Children

Italia ONLUS

www.savethechildren.it

IL 2012 IN NUMERI



BENEFICIARI RAGGIUNTI:
OLTRE **2,2 MILIONI**

IN ITALIA:
43.530

NEL MONDO:
2.190.624

TOTALE PROGETTI:
133

IN ITALIA:
25

NEL MONDO:
108

BENEFICIARI DIRETTI PER AREE TEMATICHE



Salute
e nutrizione
1.059.798



Educazione
868.456



Protezione
133.662



Contrasto alla
povertà e sicurezza
alimentare
109.258



Risposta
alle emergenze
62.980



TOTALE
2.234.154



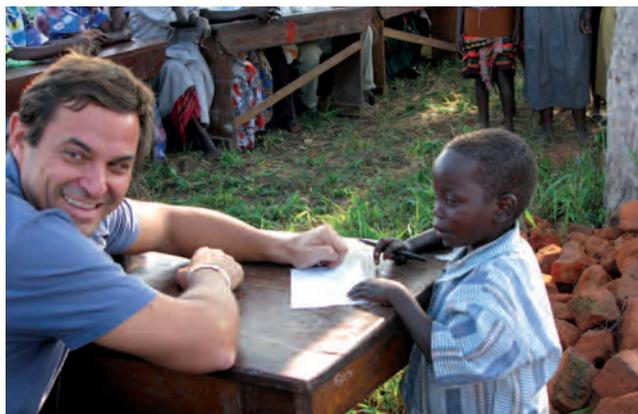
FONDI
RACCOLTI:
52,6 MILIONI

CRESCITA
FONDI AI
PROGETTI:
+18%

DONATORI
ATTIVI:
268.000

Introduzione

Il 2012 appena trascorso è stato un anno impegnativo e gravoso: ancora crisi economica in Europa, altri scontri sanguinari in Nord Africa e Medio Oriente, stesso vacuum della leadership politica internazionale. Aumentano la popolazione, le disuguaglianze e i paradossi. Diminuiscono le certezze, la spesa sociale, i servizi. Se poi ci concentriamo sull'infanzia il quadro si fa ancora più cupo. 61 milioni di bambini non hanno la possibilità di andare a scuola; 250 mila bambini sono arruolati negli eserciti; 115 milioni di essi svolgono lavori pericolosi per la loro salute.

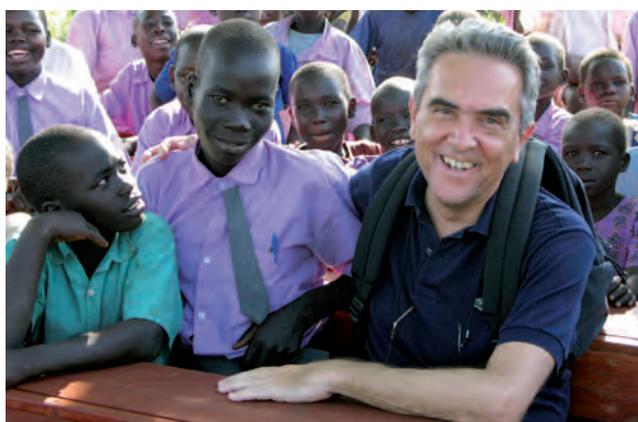


Claudio Tesaro - Presidente Save the Children Italia

E, tristemente, anche guardando alla nostra Italia, 1 minore su 4 è a rischio povertà¹, 18 su 100 sono fuori dalla scuola, 1 giovane su 3 disoccupato.

Insomma, non c'è di che rallegrarsi, ma proprio la complessità di questo contesto, ha confermato **il ruolo delle organizzazioni come la nostra** e ci ha ricordato la centralità del compito di Save the Children in materia di diritti dei minori. Oggi più che mai crediamo nell'urgenza di mettere l'infanzia al centro delle politiche e di lavorare alla definizione di nuovi spazi di responsabilità pubblica, sperimentando alleanze con una pluralità di attori del settore pubblico e privato.

Crediamo anche nella necessità di sensibilizzare il grande pubblico sulle tematiche legate all'infanzia perché solo creando una forte consapevolezza dei problemi e condivisione delle possibili soluzioni le nostre azioni potranno diventare davvero incisive e determinanti. Un importante passo in questa direzione è stato l'utilizzo strategico delle **campagne** come strumento di sensibilizzazione, mobilitazione e *advocacy*, quali il lancio della campagna "Ricordiamoci dell'Infanzia" sulla povertà che minaccia i minori in Italia e il rilancio della campagna "Every One" sul drammatico problema della mortalità materno-infantile nel mondo.



Valerio Neri - Direttore Generale Save the Children Italia

Venendo all'impatto dei nostri progetti, nel 2012 abbiamo sostenuto interventi in un centinaio di località sul territorio nazionale e in più di 27² paesi al mondo, raggiungendo l'importante traguardo di oltre **2,2 milioni di beneficiari diretti**. Abbiamo garantito educazione di qualità a circa 800.000 bambini e offerto protezione a

oltre 110.000 minori a rischio di sfruttamento e abuso. Tutto questo grazie ad una **raccolta fondi di 52,6 milioni**. Ed è importante sottolineare la forza della nostra raccolta perché è proprio grazie a questi fondi che nel 2012 abbiamo potuto **aumentare del 18% le risorse destinate ai programmi** e raggiungere così **oltre 100.000 beneficiari in più** rispetto al 2011.

Ma ancora più importante è **ringraziare i nostri donatori** perché è grazie alla loro appassionata adesione alla nostra missione che abbiamo avuto gli strumenti per realizzare i nostri progetti e salvare – o migliorare – la vita di milioni di bambini in Italia e nel mondo.

In tema di crisi umanitarie, le **emergenze** appaiono purtroppo come uno dei fenomeni in aumento a livello globale e si stimano in 175 milioni ogni anno i minori colpiti da calamità naturali. Per questo Save the Children International ha approvato una nuova strategia umanitaria che promuove il concetto di "**doppio mandato**", ovvero capacità di garantire identica priorità e rilevanza ad attività di sviluppo e di risposta umanitaria. Nel corso del 2012 Save the Children Italia quindi ha assunto un ruolo più attivo in termini di numero di interventi e di risorse dedicate alle situazioni di

¹ I dati si riferiscono al 2012.

² Sono 27 i paesi nei quali operiamo con attività progettuali continuative più 10 quelli nei quali siamo intervenuti con interventi di risposta umanitaria alle emergenze.

emergenza, concentrando i propri sforzi sia sulle attività di prima risposta che sulla prevenzione e riduzione dei rischi. La risposta umanitaria ha coperto diverse aree, dalla salute alla nutrizione, dai programmi di protezione dei minori ai progetti di educazione, oltre alle attività di supporto psicologico.

Esemplare di questo approccio nel 2012 è stato l'intervento multisettoriale in risposta alla crisi alimentare nel **Sahel** dove Save the Children con uno sforzo internazionale congiunto ha direttamente raggiunto, in sei mesi, oltre 1,5 milioni di persone con assistenza medica, trattamenti per la malnutrizione, interventi di protezione, educazione, salute e igiene.

Anche a livello nazionale, a partire dalle prime scosse del terremoto in **Emilia Romagna**, Save the Children ha supportato direttamente oltre 400 minori nei 4 *Spazi a misura di bambino*, garantendo protezione e aiutando i minori vittime del trauma a ritrovare quel senso di *normalità* che è fondamentale per poter ricominciare a vivere.

In Italia il 2012 ha visto un forte impegno, testimoniato dalla crescita del numero dei beneficiari diretti - oltre 40.000 - e dalla presenza attiva in 12 regioni italiane. In particolare abbiamo raggiunto 7.717 minori con progetti di educazione, 5.346 con progetti di protezione, 1.150 nella risposta al terremoto in Emilia e circa 29.000 con una serie di attività che possiamo ricondurre al contrasto alla povertà.

Tutto questo è stato reso possibile grazie all'identificazione dei **partner** più competenti e funzionali agli obiettivi progettuali e alla loro **messa in rete**, creando così una significativa amplificazione dei risultati e del radicamento territoriale.

Save the Children da sempre crede che esistano soluzioni possibili anche nelle situazioni più complesse e ostili. Per questo ci focalizziamo sull'identificazione di **approcci innovativi** che consentano di migliorare in modo radicale e duraturo le difficili condizioni dell'infanzia a rischio.

Viviamo in un mondo in costante evoluzione ed è cruciale adoperarsi per il **cambiamento** ed essere pronti ad assumere dei rischi. Sempre più dobbiamo lavorare affinché si ribalti l'approccio in materia di welfare e far in modo che i servizi per l'infanzia e l'adolescenza siano considerati un investimento e non una spesa. Dobbiamo lavorare a strategie di lungo periodo e costruire meccanismi di protezione per l'infanzia che mettano in rete soggetti non profit, comunità locali, istituzioni e investitori privati intorno ad obiettivi comuni. Lavorare per questo tipo di cambiamento significa rinforzare la *governance* dei paesi riceventi e confrontarsi costantemente con la sostenibilità delle risorse, la trasparenza della gestione, la comunicazione ai propri donatori e *stakeholder* e la misurabilità dei risultati. Per questo continueremo a porci obiettivi più ambiziosi e saremo sempre più esigenti, più preparati e più efficaci. Crediamo fortemente che per alimentare una società più prospera e giusta l'infanzia debba essere al centro delle politiche e delle prassi e con passione e determinazione faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità per garantire ai bambini di oggi il futuro che meritano.

Claudio Tesaro
PRESIDENTE
SAVE THE CHILDREN ITALIA



Valerio Neri
DIRETTORE GENERALE
SAVE THE CHILDREN ITALIA



the Children



CHI SIAMO

Save the Children è la più grande Organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Esiste dal 1919 e opera in 119 paesi del mondo con una rete di 30 organizzazioni nazionali e una struttura internazionale (Save the Children International). Save the Children nel mondo è una Organizzazione Non Governativa (ONG) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

Save the Children Italia è stata costituita alla fine del 1998 e **ha avviato le sue attività nel 1999. È una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS)**, quindi non ha scopo di lucro e reinveste gli utili interamente per realizzare i propri scopi statutari. Save the Children Italia in quanto ONG è riconosciuta dal Ministero degli Esteri e concentra la sua attività nella cooperazione allo sviluppo e nella risposta umanitaria, portando avanti attività e progetti rivolti sia a bambini dei cosiddetti paesi in via di sviluppo, sia a quelli che vivono sul territorio nazionale.

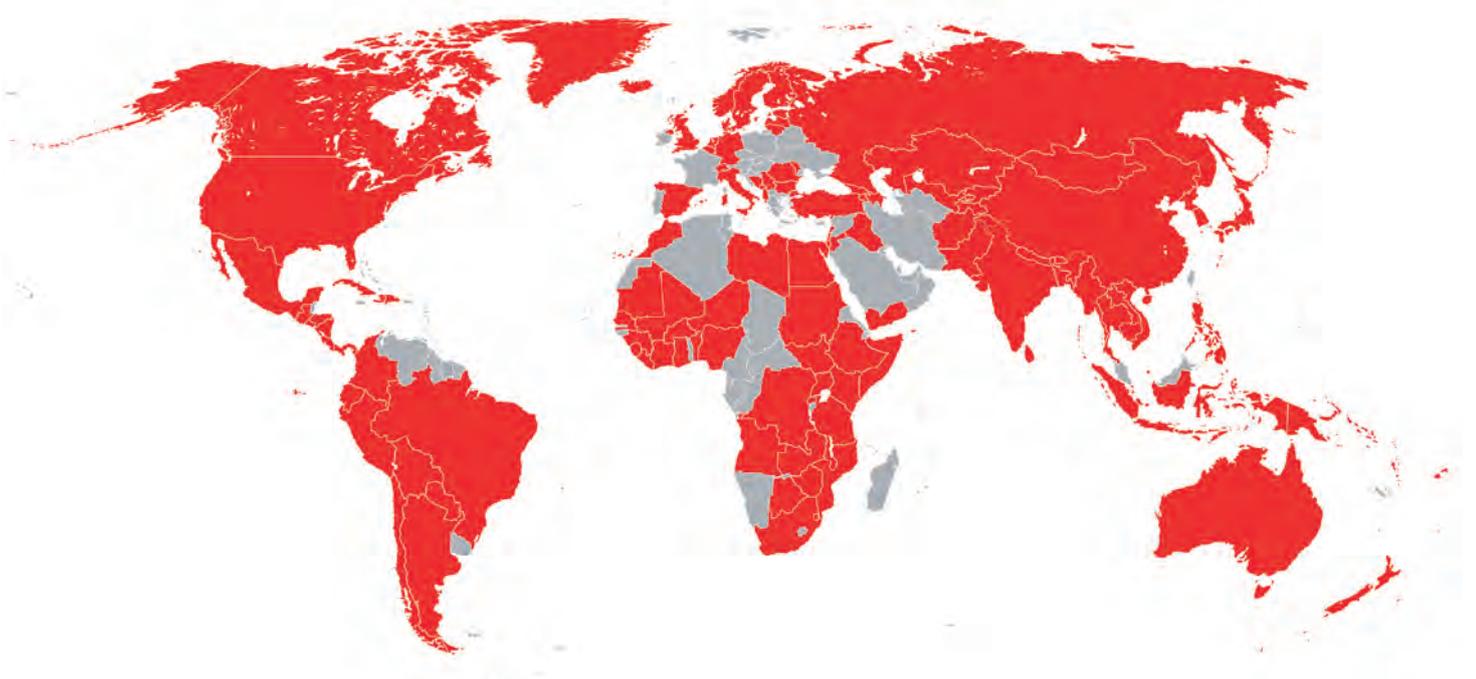
Save the Children adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991, per pianificare, gestire, realizzare, monitorare e valutare tutti i programmi sviluppati.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.



■ PAESI IN CUI OPERA
SAVE THE CHILDREN

Cosa caratterizza
Save the Children?



UNA STORIA DI OLTRE 90 ANNI
NEL MONDO E 12 IN ITALIA

Save the Children nasce a Londra il 19 maggio 1919 grazie ad Eglantyne Jebb, una donna anticonformista e coraggiosa, una donna colpita dalle terribili sofferenze inflitte alle popolazioni civili durante la Prima Guerra Mondiale, decise di creare un'Organizzazione internazionale che lottasse per garantire diritti, protezione e assistenza a tutti i bambini. Nel 1923 Eglantyne scrisse la prima Carta dei Diritti del minore sancendo quelli che sono i diritti inviolabili di cui ogni bambino dovrebbe godere. La Carta diventò la base fondamentale della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989. Tanti sono gli interventi che segnano la storia e l'impegno di Save the Children. Dalla carestia del 1921 in Russia, quando l'Organizzazione fu in grado di sfamare 650.000 bambini, agli interventi in Europa a favore delle popolazioni colpite dalla Seconda Guerra Mondiale. Dalla risposta all'emergenza a seguito della guerra in Corea negli anni '50, alla campagna mondiale contro la poliomielite nel 1979. Dall'intervento per combattere la crisi alimentare in Etiopia nel 1984, all'emergenza nei paesi devastati dallo tsunami o nei campi profughi del Darfur. Fino ad arrivare alla campagna globale "Riscriviamo il Futuro" che ha garantito educazione di qualità a 10 milioni di bambini in paesi in guerra e, dal 2009, "Every One" una nuova grande campagna mondiale per dire basta alla mortalità infantile.

*"Il futuro è nelle mani dei bambini."
"Che ogni bambino affamato sia nutrito,
ogni bambino malato sia curato, ad ogni
orfano, bambino di strada o ai margini della
società sia data protezione e supporto."*

Eglantyne Jebb, fondatrice
di Save the Children, 1919

- **L'infanzia al centro del nostro lavoro** - Save the Children è stata fondata nel 1919 da una donna illuminata, Eglantyne Jebb, che ha rivoluzionato il modo di vedere l'infanzia affermando che i bambini sono detentori di diritti e che ogni attività deve essere fatta nel loro superiore interesse.
- **Il nostro obiettivo è il cambiamento** - Save the Children adotta un approccio finalizzato a garantire un cambiamento su larga scala, ossia non mira a sollevare solo le sorti di alcuni bambini e della loro comunità, ma a garantire un cambiamento che coinvolga milioni di bambini ovunque nel mondo.
- **Valorizziamo le culture locali** - Save the Children realizza i suoi progetti con personale locale e s'impegna affinché le proprie attività partano dalle esigenze delle comunità locali e non da quelle del donatore. Ad oggi, il 97% degli interventi realizzati nel mondo coinvolge partner locali e una delle priorità dell'organizzazione è garantire la sostenibilità investendo in formazione del personale locale.

I NOSTRI VALORI

Save the Children Italia si riconosce nei seguenti **valori** di riferimento:

TRASPARENZA

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente, e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.

AMBIZIONE

Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

COLLABORAZIONE

Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità, e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.

CREATIVITÀ

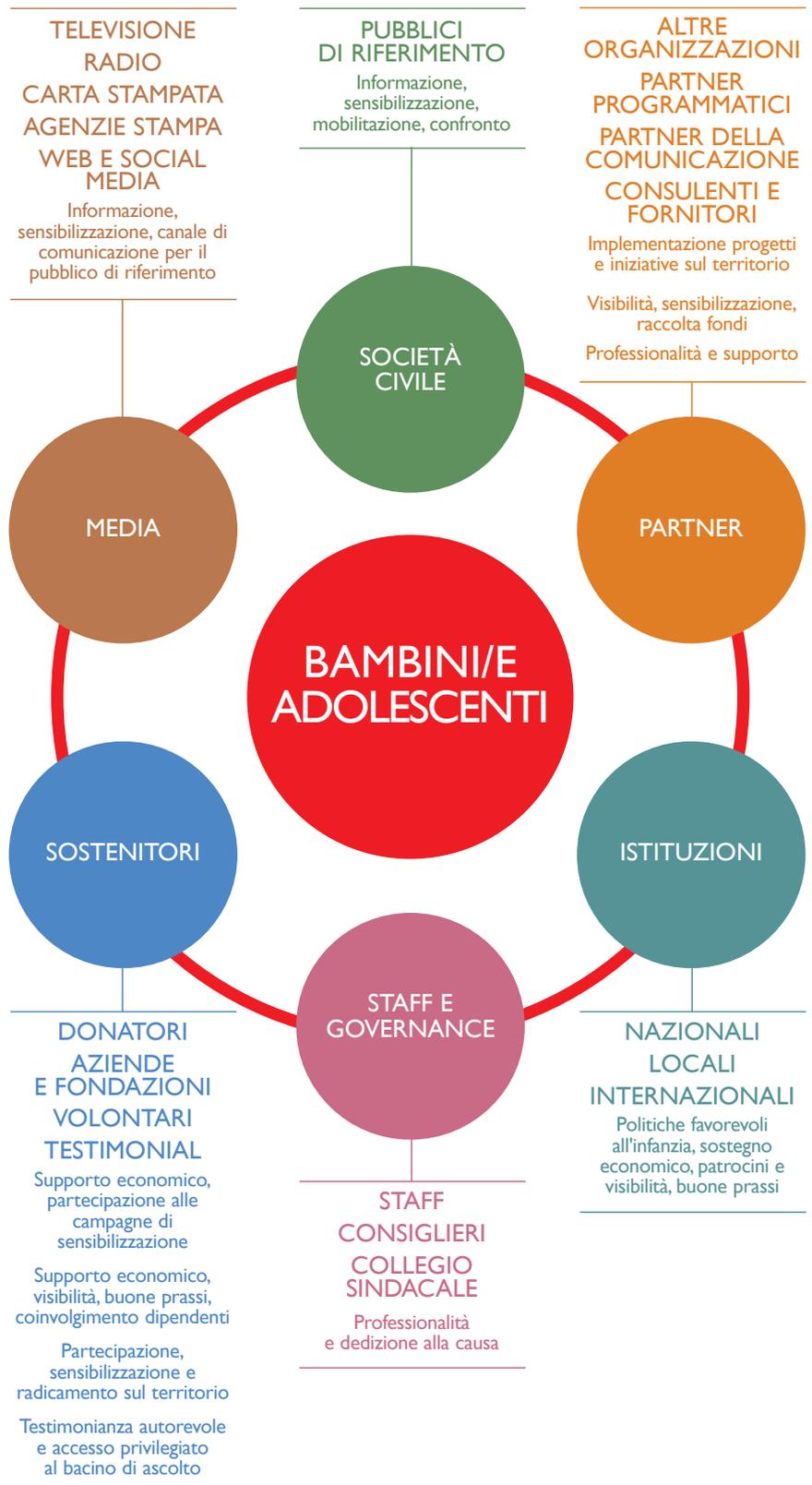
Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

INTEGRITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel **superiore interesse dei bambini**.

STAKEHOLDER

Nello svolgere la propria missione, Save the Children si confronta e si avvale di diversi interlocutori interni ed esterni - individui, gruppi, entità organizzate e istituzioni - che rappresentano categorie portatrici dell'interesse condiviso di promuovere miglioramenti significativi per bambini e adolescenti. Ognuno di questi portatori di interessi - o *stakeholder* - interagisce con Save the Children attraverso specifici strumenti e forme di supporto o partecipazione ad hoc.



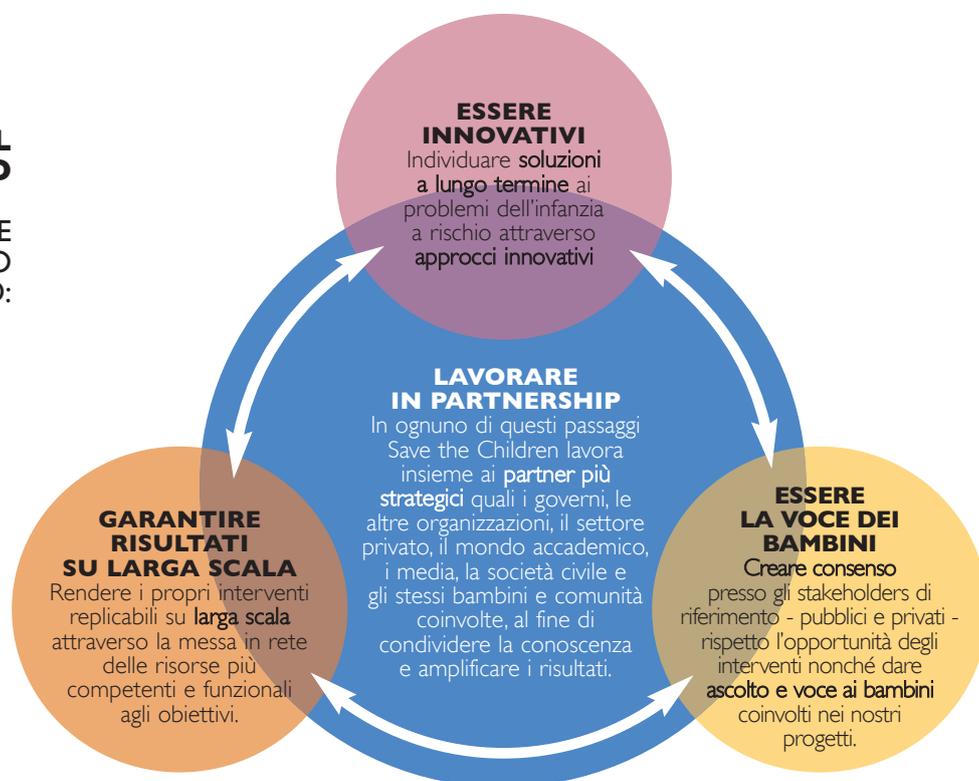


COME LAVORIAMO

Save the Children ha sviluppato un approccio di lavoro ispirato al processo metodologico della *Teoria del Cambiamento*³ che consente di raggiungere il massimo dell'impatto e la sostenibilità dei progetti relativi all'infanzia.

TEORIA DEL CAMBIAMENTO

PER GARANTIRE UN IMPATTO POSITIVO NOI VOGLIAMO:



³La Teoria del Cambiamento, per la prima volta pubblicato da Carol Weiss dell'Università di Harvard nel 1978, è un importante modello logico di riferimento nella pianificazione, analisi e valutazione di matrici programmatiche complesse.

Ma cosa significa
effettivamente essere
innovatori?

Analizziamo i contesti e sviluppiamo nuove soluzioni specifiche che garantiscano miglioramenti sostanziali per i bambini; capitalizziamo sulle migliori pratiche, documentiamo i nostri **risultati** e miriamo alla massima **efficacia** degli interventi.

Save the Children seleziona i **partner programmatici** capaci di contribuire con le migliori competenze in materia e coinvolge attivamente i beneficiari direttamente interessati.

Cosa intendiamo
per essere "la voce"
dei bambini?

Essere *la voce* per noi significa **fare pressione sulle istituzioni e organizzare campagne** affinché vengano adottate le prassi e le politiche più adatte alla realizzazione dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e marginalizzate.

Save the Children informa e coinvolge i governi, il settore privato, i media, la società civile e i bambini stessi sui diritti dell'infanzia e promuove l'ambiente favorevole al cambiamento.

Come raggiungiamo
risultati su larga scala?

Miriamo ad un mondo in cui l'impatto positivo per i bambini avvenga su **larga scala** e ci impegniamo attivamente quale **agente di cambiamento** attraverso la **replica e l'implementazione di programmi di successo**.

Save the Children lavora in partnership con gli attori più strategici del settore pubblico e privato al fine di massimizzare l'impatto sui minori.

Perché è fondamentale
coinvolgere partner
in ognuna di queste fasi?

Sappiamo di avere obiettivi molto ambiziosi per i bambini del mondo e siamo consapevoli del fatto che si possano raggiungere solo attraverso uno sforzo congiunto. Lavoriamo con i governi, le altre organizzazioni, il mondo accademico, i media, la società civile e gli stessi bambini, beneficiari dei nostri progetti, al fine di condividere la conoscenza e amplificare i risultati.

In tutti i suoi interventi Save the Children lavora con un approccio che considera il minore quale soggetto attivo e consapevole. Al fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i bambini e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, l'Organizzazione si impegna perché norme, politiche e prassi - nazionali e internazionali - siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e affinché i bambini siano sempre al centro della propria azione programmatica, quali detentori di diritti.

Cosa significa
mettere i bambini
al centro?

Save the Children lavora con un approccio fondato sui diritti (*Child Rights Programming*) per pianificare, implementare e monitorare tutti i propri interventi programmatici ed azioni di *advocacy*. Questo significa in primo luogo riconoscere il minore non soltanto come oggetto di tutela e assistenza ma come soggetto di diritto, e quindi titolare di diritti in prima persona. Significa quindi fare in modo che tutti i diritti riconosciuti dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza siano effettivamente attuati per tutti i bambini, a partire dal diritto all'ascolto su tutte le questioni che lo riguardano.



COSA FACCIAMO

Nel mondo **6,9 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono** per cause facilmente prevenibili e curabili. **61 milioni di bambini non hanno la possibilità di andare a scuola** e più della metà di essi vive in paesi in conflitto o post-conflitto. **250 mila bambini** prendono parte attiva nei **combattimenti** in decine di paesi del mondo arruolati negli eserciti come bambini soldato, **215 milioni sono coinvolti in attività lavorative** e 115 di essi svolgono lavori pericolosi per la loro salute, **5 milioni di bambini sono coinvolti in lavoro forzato, che include lo sfruttamento sessuale e il lavoro per ripagare un debito.** Questi sono solo alcuni dei numeri che testimoniano come nel mondo moltissimi bambini non abbiano la possibilità di vivere serenamente la propria infanzia perché privi della possibilità di curarsi o di andare a scuola, perché in condizioni di povertà e sfruttamento, perché senza protezione e spesso senza sufficiente cibo né acqua. Save the Children lavora per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo e interrompere questa ingiusta spirale di sofferenza.

Save the Children realizza programmi di medio-lungo termine, in stretto contatto con le comunità locali e fa pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Save the Children Italia realizza attività e progetti **in Italia e in altri 27 paesi del mondo** operando principalmente nei seguenti ambiti di intervento: salute, educazione, risposta alle emergenze, protezione dall'abuso e sfruttamento, contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, rafforzamento dei sistemi di tutela dei diritti e partecipazione dei minori.



SALUTE E NUTRIZIONE

Nel mondo ogni cinque secondi muore un bambino prima di aver compiuto 5 anni per cause facilmente prevenibili e curabili come il morbillo, la diarrea o la polmonite. Eppure basterebbero semplici soluzioni a basso costo per dare loro il diritto alla sopravvivenza. Save the Children lavora per garantire l'accesso alle cure sanitarie di base a tutti i bambini e alle loro famiglie. Sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione.

- Nell'autunno 2009 Save the Children ha lanciato internazionalmente *Every One*, una nuova campagna per dire basta alla mortalità infantile con l'obiettivo di raggiungere ogni anno 50 milioni di bambini e donne in età riproduttiva entro il 2015. Nel 2012 in Italia abbiamo raccolto quasi **2,5 milioni di Euro** anche grazie al grande successo di pubblico e ampia risonanza mediatica che ha portato al coinvolgimento attivo - in 3 anni - di **2,8 milioni di persone**.
- Nel 2012 Save the Children Italia ha raggiunto **oltre 1 milione di beneficiari** con progetti di salute e nutrizione.



RISPOSTA ALLE EMERGENZE

In caso di gravi disastri naturali o a seguito di guerre, carestie e tutti quei fenomeni che causano drammatiche crisi umanitarie, i bambini sono le vittime più vulnerabili. Privati di tutto, spesso devono affrontare la perdita della famiglia, possono andare incontro a fame, malattie, traumi fisici e psicologici. Save the Children è da sempre in prima linea in questi contesti, per provvedere ai bisogni primari della popolazione e ripristinare nelle zone colpite un sistema di vita quanto più possibile normale per i bambini, dando loro la possibilità di tornare a giocare, a studiare e a sentirsi protetti.

- Nel 2012, come Save the Children Italia, abbiamo risposto a **9 emergenze internazionali** e siamo intervenuti direttamente in **Emilia Romagna** a seguito del sisma che ha colpito la regione lo scorso maggio. Siria, Sahel, Filippine, Yemen, Sud Sudan, India, Corea del Nord, Myanmar e Repubblica Democratica del Congo sono stati i paesi in cui siamo intervenuti con programmi di protezione, educazione, salute e nutrizione, senza dimenticare naturalmente la distribuzione di generi di prima necessità a famiglie e bambini.
- Come Save the Children Italia, nel 2012 abbiamo raggiunto **circa 63.000 beneficiari** con progetti di risposta alle emergenze, dei quali **1.150 in Italia**.





EDUCAZIONE

Il diritto all'educazione è la premessa fondamentale per lo sviluppo e la stabilità ed è lo strumento più valido per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai disabili e dai gruppi etnici minoritari.

- Ci sono 61 milioni di bambini in età scolare che non possono andare a scuola e 250 milioni incapaci di leggere e scrivere adeguatamente sebbene abbiano passato gli ultimi 4 anni a scuola. Nel 2012 Save the Children Italia ha proseguito il suo impegno pluriennale nel settore dell'educazione, realizzando principalmente interventi di istruzione di base, educazione prescolare e salute e nutrizione nelle scuole.
- Nel 2012 Save the Children Italia ha raggiunto direttamente **circa 870.000 beneficiari** con progetti di educazione, dei quali oltre **7.000 in Italia**.



PROTEZIONE

Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di sfruttamento e abuso. Questo comprende una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.

- Nel mondo 215 milioni di minori sono coinvolti in attività lavorative e 115 milioni di essi svolgono lavori pericolosi per la loro salute. In Italia e nel mondo i minori migranti sono alcuni dei minori più a rischio di violenza, sfruttamento e tratta. Sono minori che migrano per varie ragioni, tra cui la guerra e la povertà, spostandosi internamente ad un paese o attraversando svariati confini. **In Italia nel 2012 sono arrivati 1.850 minori non accompagnati.**
- Nel 2012 Save the Children Italia ha raggiunto direttamente **oltre 110.000 beneficiari** con progetti di protezione, dei quali oltre **5.000 sul territorio italiano**.





CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE⁴

⁴ A livello internazionale questa area tematica porta il nome di “Food Security and Livelihoods”, letteralmente “sussistenza e sicurezza alimentare”, dove “sussistenza” indica quei programmi che mirano alla riduzione della povertà garantendo alle persone quanto è necessario al proprio sostentamento, supportando l’accesso a beni e servizi, creando opportunità generatrici di reddito. Per semplificazione in questo Rapporto attività abbiamo scelto la traduzione di “Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare” ma è importante precisare che per Save the Children il concetto di “povertà” ha un’accezione più ampia e si estende trasversalmente anche ad altri settori di intervento.

Save the Children lavora per supportare i bambini, le famiglie e le comunità affinché abbiano accesso alle risorse alimentari, a un reddito garantito e ad alloggi sicuri. Per fare questo l’Organizzazione implementa progetti di sviluppo, contrasto alla povertà e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.

- Secondo le ultime statistiche, 925 milioni di persone sono denutrite, eppure 1/3 della produzione mondiale di cibo viene perduta o sprecata ogni anno, pari a 1,3 miliardi di tonnellate. **Circa 200 milioni di bambini sotto i 5 anni nel mondo soffrono di qualche forma di malnutrizione e 171 milioni di bambini soffrono di malnutrizione cronica.** Nell’Africa subsahariana il 48% della popolazione vive con meno di 1,25\$ al giorno. Sulla base delle stime attuali nel 2015 il 16% della popolazione mondiale vivrà ancora in condizioni di povertà assoluta.
- Nel 2012 abbiamo raggiunto direttamente **oltre 100.000 beneficiari** con progetti di contrasto alla povertà e sicurezza alimentare dei quali **circa 29.000 sul territorio italiano.**



DIRITTI E PARTECIPAZIONE

Tutti i progetti e le attività di Save the Children, dalla risposta alle emergenze ai progetti di accesso all’educazione, si fondano sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e coinvolgimento. Inoltre Save the Children sviluppa iniziative specifiche per promuovere questi diritti facendo pressione su governi e istituzioni locali in tema di politiche dell’infanzia e dell’adolescenza.

- Save the Children in Italia coordina il gruppo di lavoro per la convenzione Onu sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza nel quale sono coinvolte più di **85 organizzazioni.**

Trasversalmente a tutte le aree tematiche e in modo complementare alle attività programmatiche, Save the Children svolge un’importante azione di **Advocacy** che mira a creare consenso presso gli *stakeholder* di riferimento al fine di ottenere cambiamenti positivi e duraturi per i bambini in Italia e nel mondo.

Che cosa significa fare Advocacy?

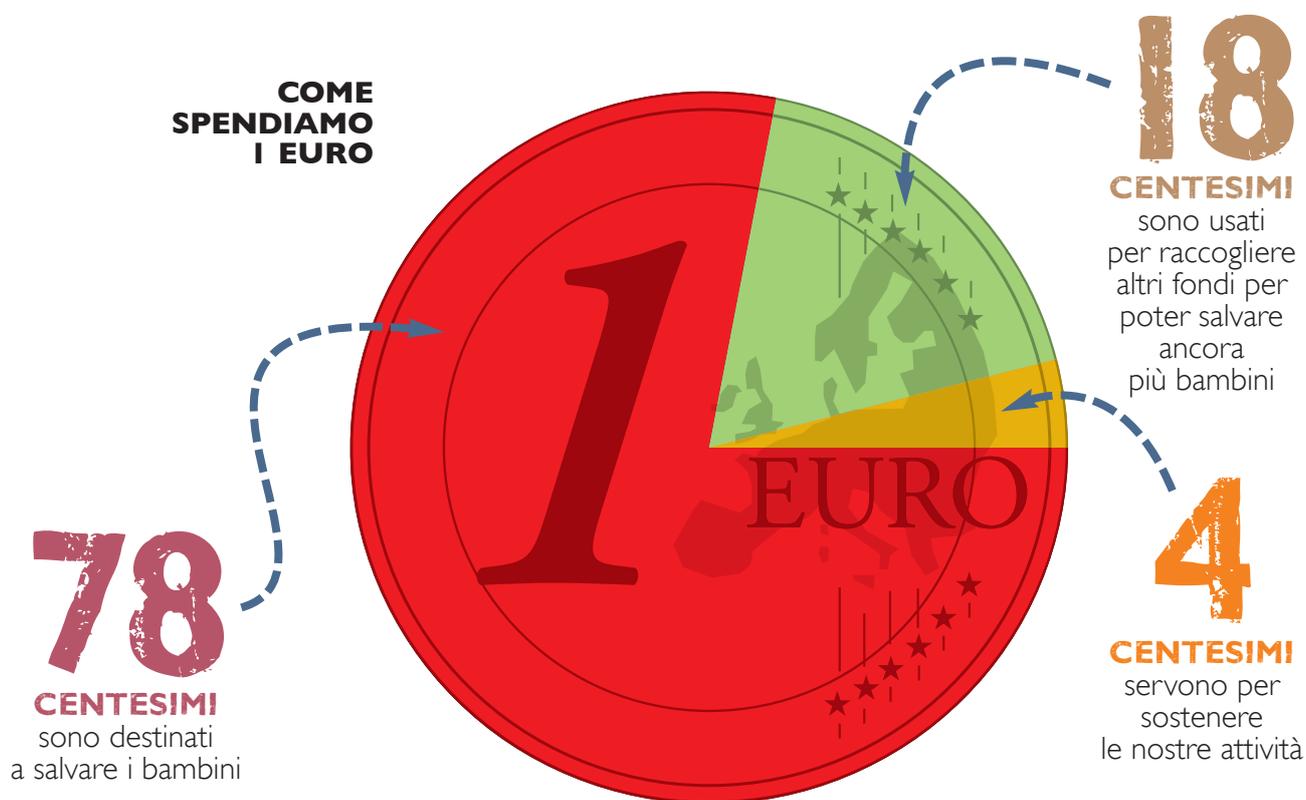
È un’intensa attività di pressione sulle istituzioni (governi, Nazioni Unite, organizzazioni multilaterali) affinché vengano migliorate le norme, le politiche e le prassi a favore dei diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti. Il nostro lavoro è basato sull’esperienza che maturiamo sul campo, attraverso i nostri programmi, e quella che condividiamo con i nostri partner. Per farci maggiormente portavoce di queste istanze realizziamo anche campagne, che promuoviamo a livello territoriale e a livello globale, in alcune occasioni anche in network con altre associazioni, per coinvolgere l’opinione pubblica e amplificare così la nostra voce e quella dei bambini.

EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ

Essere efficienti vuol dire fare il migliore uso delle proprie risorse per il raggiungimento dei propri obiettivi. Questo aspetto è un elemento caratterizzante di tutti i contesti, ma in una ONG assume una connotazione ancora più pregnante e strettamente connessa al concetto di responsabilità. Siamo responsabili nei confronti dei nostri *stakeholder* ed in particolare dei nostri beneficiari e donatori sull'impiego delle risorse a nostra disposizione e sul raggiungimento degli obiettivi.

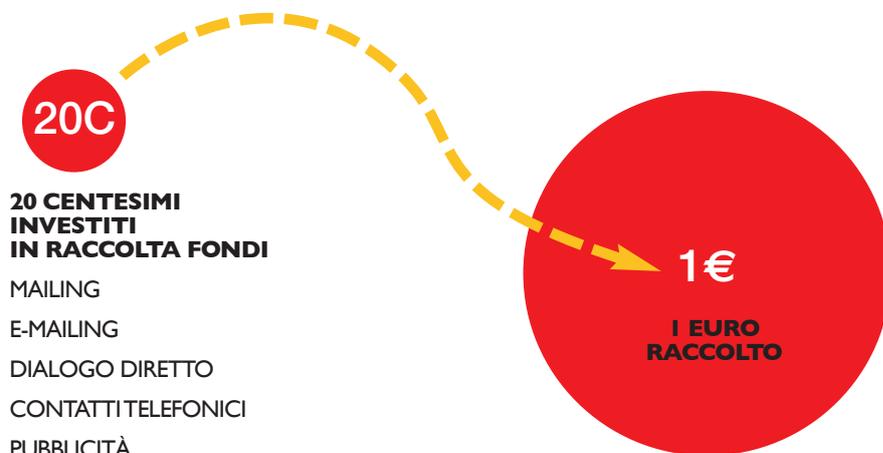
Gli indicatori di **incidenza** indicano la destinazione dei fondi raccolti. Nel 2012, per ciascun Euro speso:

- Circa **78 centesimi** sono stati destinati ad **attività di programma**;
- **18 centesimi** sono stati utilizzati per attività di **Raccolta Fondi e Comunicazione**. Più in dettaglio 17 centesimi sono stati impiegati per raccogliere i fondi necessari a garantire la sostenibilità futura dei progetti realizzati e a aggiornare i proprio donatori sui programmi sostenuti; 1 centesimo è stato destinato ad **attività di comunicazione** finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica;
- **4 centesimi** sono stati spesi per le attività di **supporto e gestione** dell'Organizzazione.



L'indicatore di efficienza invece si riferisce invece al rapporto tra investimento e ritorno delle attività di raccolta fondi: esprime quanto l'investimento in raccolta fondi sia in grado di fruttare nuove risorse per l'Organizzazione. Nel 2012, ogni 20 centesimi investiti in attività di raccolta fondi hanno - in media - permesso di ricavare 1 Euro.

COME RACCOGLIAMO I EURO



Che cosa è la Policy per la Tutela di bambine, bambini e adolescenti (Child Safeguarding Policy)

In tanti anni di lavoro Save the Children ha capito che, mentre combattiamo per i diritti dei bambini in quasi 120 paesi del mondo, noi per primi dobbiamo assicurarci di non recare assolutamente mai danno, anche inconsapevolmente, ai minori né abusare della fiducia che viene riposta in noi.

A questo fine abbiamo stabilito una politica e un protocollo che impegnano tutti i membri della famiglia Save the Children e i loro partner. Questo concretamente significa che, in tutto il mondo:

- ogni persona associata al lavoro di Save the Children deve essere resa consapevole del rischio che i bambini con i quali lavoriamo possano essere vittime di abuso o sfruttamento sessuale;
- Save the Children fa tutto il possibile per prevenire, riferire e gestire ogni possibile rischio e problema;
- il nostro staff e quello dei nostri partner deve dimostrare standard di comportamento irreprensibili, sia nella vita privata che professionale;
- attraverso il controllo di tutti i fattori di rischio nelle attività implementate, Save the Children si impegna a garantire la sicurezza per i bambini coinvolti.



A seguito del terremoto in Emilia Romagna, ho avuto il ruolo di Coordinatrice educativa e psicosociale all'interno del Progetto Emergenza che Save the Children Italia ha portato avanti nelle zone più fortemente colpite, in supporto alla popolazione locale, in particolare i bambini e le famiglie. All'interno di questo progetto, la Child Safeguarding Policy ha dimostrato di avere il potenziale per essere un fondamentale punto di riferimento, un vero e proprio 'pilastro', lo strumento più efficace per garantire la protezione, la tutela e la sicurezza dei bambini durante tutte le fasi dell'emergenza, in particolare all'interno delle tendopoli dove risiedono insieme alle loro famiglie. La mia esperienza in Emilia ha dimostrato che questa policy è uno strumento di advocacy molto potente ed innovativo che può

avere un impatto sui bambini non solo positivo ma realmente significativo e duraturo trasformando il modo in cui la protezione dei bambini è concepita da tutti gli attori nella società, in modo che venga posta in prima linea e non venga intesa come una componente in qualche modo aggiuntiva o supplementare all'interno dei progetti. Questa policy può divenire uno strumento privilegiato attraverso il quale Save the Children Italia divenga realmente la voce dei bambini, dia il via a nuove partnership e garantisca un impatto positivo su larga scala continuando a sviluppare soluzioni innovative.

Luisa Nannini, Education and Psychosocial Coordinator in National Emergencies Response



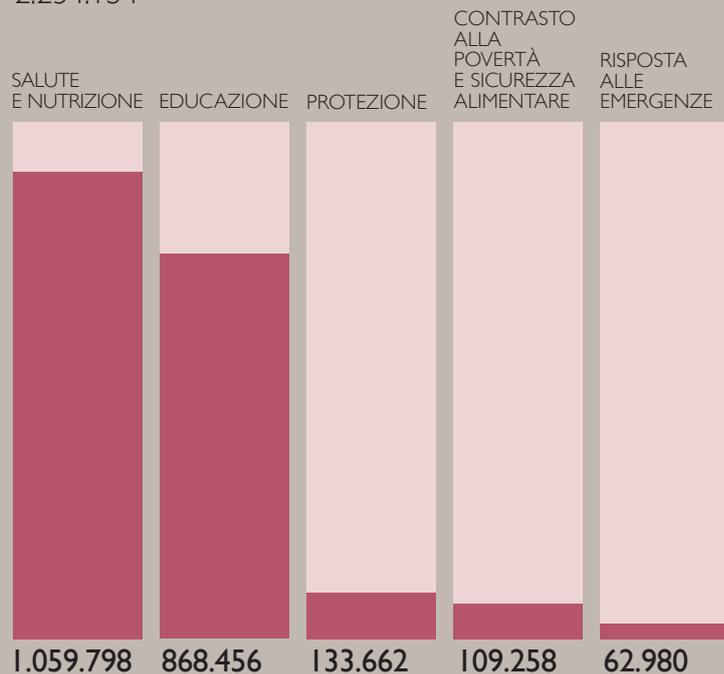
DOVE LAVORIAMO

- 1 Italia
- Africa Subsahariana**
- 2 Costa d'Avorio
- 3 Etiopia
- 4 Malawi
- 5 Mali
- 6 Mozambico
- 7 Repubblica Democratica del Congo
- 8 Sudafrica
- 9 Sud Sudan
- 10 Uganda
- 11 Zambia
- Medio Oriente e Nord Africa**
- 12 Egitto
- 13 Territori Palestinesi
- Sud-Est Europa**
- 14 Albania
- 15 Kosovo
- 16 Bosnia Erzegovina
- Asia**
- 17 Cina
- 18 Giappone
- 19 India
- 20 Indonesia
- 21 Nepal
- 22 Afghanistan
- 23 Pakistan
- 24 Filippine
- Centro e Sud America**
- 25 Bolivia
- 26 Haiti
- 27 Brasile
- 28 Colombia

RISULTATI RAGGIUNTI

I problemi e i rischi che affrontano i minori sono sempre più senza confini e così devono essere le strategie per affrontarli. Il lavoro di Save the Children prevede un approccio trasversale alle varie tematiche e una forte integrazione tra programmi domestici e internazionali al fine di produrre cambiamenti significativi e durevoli nelle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

BENEFICIARI DIRETTI:
2.234.154



NEL 2012 ABBIAMO
RAGGIUNTO
2.128.796 BENEFICIARI
CON 92 PROGETTI
IN 27 PAESI

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Beneficiari raggiunti



Educazione
860.739



Protezione
127.999



**Salute
e nutrizione**
1.059.798



**Contrasto
alla povertà
e sicurezza
alimentare**
80.258

Nel mondo le crescenti diseguglianze incidono sul benessere e lo sviluppo dei bambini, in modo molto evidente in ambito educativo dove si calcola che ancora oggi 61 milioni di minori non vadano a scuola. Nel corso del 2012 Save the Children Italia ha garantito un'istruzione di qualità per alcuni dei bambini più vulnerabili e difficili da raggiungere nel mondo, con particolare attenzione a quelli esclusi e marginalizzati (Albania, Bolivia, Cina, India), a quelli che vivono in contesti di guerra o post conflitto (Afghanistan, Colombia, Mali, Sud Sudan), ai bambini colpiti da situazioni di emergenza o disastri naturali (Filippine, Haiti, India, Myanmar, Yemen).

In ambito sanitario, nonostante siano stati fatti progressi nella riduzione della mortalità infantile, in alcuni paesi i tassi di mortalità dei bambini più poveri sono alti più del doppio di quelli che si registrano tra i bambini più ricchi. Il 99% delle morti infantili sotto i 5 anni avviene nei paesi in via di sviluppo e muore ancora un bambino ogni cinque secondi. Save the Children Italia ha quindi rinnovato il suo forte impegno nella salute materno-infantile e circa 1/4 delle risorse destinate ai progetti è stato indirizzato ad interventi in ambito sanitario. Si segnalano, in particolare, i programmi in Egitto, Malawi, Uganda, Etiopia, Mozambico, India, Nepal e Pakistan.

Nel corso dell'anno sono stati anche rafforzati gli interventi contro la malnutrizione, una delle principali cause della mortalità infantile e, parallelamente, Save the Children Italia ha mantenuto un focus programmatico su sviluppo economico e sicurezza alimentare con interventi volti a promuovere l'autonomia produttiva delle comunità locali. Milioni di minori in tutto il mondo sono vittime di sfruttamento e abuso e Save the Children Italia, anche nel 2012, ha continuato il proprio impegno per i minori senza adeguata assistenza e tutela intervenendo per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento e offrendo supporto psicofisico, opportunità educative e professionali. Nel settore della protezione, abbiamo mantenuto un focus geografico sui Balcani (in particolar modo sull'Albania), ma abbiamo realizzato anche importanti interventi, nello stesso settore, in Afghanistan, Brasile, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Sudafrica, Territori Palestinesi e Zambia.



AFRICA SUBSAHARIANA

IN AFRICA
SUBSAHARIANA
ABBIAMO OPERATO
IN 10 PAESI, CON
35 PROGETTI,
RAGGIUNGENDO
1.031.112 BENEFICIARI

	PROGETTI	BENEFICIARI
COSTA D'AVORIO	1	30.000
ETIOPIA	7	335.704
MALAWI	8	279.694
MALI	1	56.211
MOZAMBICO	7	230.970
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	1	979
SUDAFRICA	1	7.500
SUD SUDAN	2	58.247
UGANDA	6	19.807
ZAMBIA	1	12.000

I 20 paesi del mondo con l'Indice di Sviluppo Umano più basso appartengono tutti all'Africa subsahariana. Crescenti povertà e disuguaglianze annullano i lenti progressi economici di alcune aree del continente. Save the Children ha continuato a garantire l'accesso ai servizi e beni essenziali cui ogni bambino ha diritto, quali l'istruzione primaria, la salute e la nutrizione, l'acqua e la protezione da ogni forma di abuso e violenza. Nelle zone colpite da insicurezza e conflitti, Save the Children si è impegnata a garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità ai bambini e a promuovere programmi di protezione in favore dei bambini e delle bambine vittime di abuso, violenza e sfruttamento. Nel corso del 2012 Save the Children Italia è anche intervenuta a sostegno della gravi emergenze umanitarie in Sahel e nella Repubblica Democratica del Congo.



I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN AFRICA SUBSAHARIANA



ETIOPIA

BAMBINI RAGGIUNTI: 660

PREVENZIONE E ASSISTENZA AI BAMBINI A RISCHIO
DI IMMIGRAZIONE INSICURA NEL DISTRETTO
DI WEST ESTIE, PROVINCIA DI GONDAR



Il progetto che copre 23 municipalità del distretto, ha come obiettivo il rafforzamento dei sistemi di protezione per i minori migranti non accompagnati, i minori vittime di tratta a rischio di immigrazione insicura. Il progetto ha garantito ai minori supporto psicosociale e l'inserimento in un programma di sostegno economico (attività generatrici di reddito) e, ove possibile, la riunificazione familiare.

Mi chiamo Getachew Asrade ho 15 anni e sono nato a Gota, nel distretto di Estie. Mio padre è morto qualche anno fa ed io sono rimasto solo. Nel 2011 sono stato affidato ad un tutore. Purtroppo fra di noi si erano creati molti conflitti, per questo motivo avevo deciso di migrare e sono andato in un altro paese. Non avevo un futuro e non sapevo bene cosa avrei fatto ma per fortuna è intervenuta l'Organizzazione (Save the Children) che mi ha riportato dal mio tutore. All'inizio non ero felice di dover vivere con lui ma poi ho capito che era la soluzione migliore per me. L'Organizzazione ci ha aiutati a risolvere i nostri problemi e ha deciso di darmi fiducia affidandomi 4 pecore in modo da iniziare un'attività che mi permettesse di essere indipendente. Oltre a lavorare, ho anche avuto l'opportunità di continuare la scuola: è molto importante per me acquisire nuove conoscenze e riuscire, nello stesso tempo, a costruirmi un futuro.



SUD SUDAN

BAMBINI RAGGIUNTI: 8.692

MIGLIORARE L'ACCESSO AD
UN'ISTRUZIONE APERTA A TUTTI
E DI QUALITÀ NELLO STATO DI JONGLEI.



L'obiettivo del progetto è aumentare le opportunità di scolarizzazione per i bambini delle comunità nomadi che vivono di pastorizia e per i bambini sfollati a causa della guerra, permettendo a questi minori non iscritti a scuola di avere accesso ad una educazione di qualità in un ambiente sicuro e protetto. Tra le attività previste: campagne di sensibilizzazione alla soluzione pacifica dei conflitti, aumento dei corsi di apprendimento accelerato, individuazione e formazione di insegnanti nelle comunità pastorali, fornitura di materiali scolastici, costruzione di piccole aule con materiali locali per la formazione degli insegnanti, formazione e supporto ai comitati di genitori e insegnanti.

Nyaluak Kuich Deng vive nella comunità pastorale di Karam a Motot Payam. Negli ultimi tre anni è stata alunna di una scuola di Save the Children allestita in alcune delle zone più remote nello Stato di Jonglei. "Le mie materie preferite sono scienze ed inglese. – racconta Nyaluak – È la prima volta che abbiamo una scuola qui grazie a Save the Children. Prima dovevo curare il bestiame: la mattina portavo al pascolo le mandrie, procuravo l'acqua per loro e mi occupavo soprattutto dei vitellini, non facevo altro, lavoravo tutta la giornata con la mia famiglia. Da quando c'è Save the Children la mia vita è cambiata. Nessun'altra organizzazione prima era arrivata fin qui". In questo Stato imparare la tolleranza e la comprensione è fondamentale, perché il ricorso alla violenza è una pratica quotidiana: "Le maestre – prosegue Nyaluak – ci hanno spiegato come risolvere i nostri problemi senza usare la forza".

NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

IN NORD AFRICA
E MEDIO ORIENTE
ABBIAMO OPERATO
IN 2 PAESI, CON
6 PROGETTI,
RAGGIUNGENDO
356.418 BENEFICIARI

	PROGETTI	BENEFICIARI
EGITTO	5	346.418
TERRITORI PALESTINESI	1	10.000

La regione continua a vivere situazioni di conflitto, povertà, instabilità politica ed esclusione sociale che influiscono in maniera drammatica sulla vita di migliaia di bambini. Devono ancora essere affrontate sfide sociali importanti quali l'inclusione (delle donne, dei giovani e dei gruppi vulnerabili), la coesione sociale (nelle aree urbane così come in quelle rurali) e una maggiore presa di responsabilità dei governi nei confronti dei cittadini. La rapida urbanizzazione ha inoltre minato il consolidato sistema di solidarietà sociale che costituiva una rete di sicurezza per i membri delle comunità.

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE



EGITTO

BAMBINI RAGGIUNTI: 2.956

MIGLIORARE LA SALUTE
DELLE MAMME E DEI BAMBINI
NELL'ALTO EGITTO E AL CAIRO



L'obiettivo del progetto è ridurre il tasso di mortalità di madri, neonati e bambini nelle aree più svantaggiate dell'Egitto attraverso l'aumento dell'accessibilità ai servizi sanitari, il miglioramento della qualità dei servizi stessi a livello locale, il cambiamento dei comportamenti nutritivi e sanitari delle famiglie e il miglioramento della gestione dell'offerta di servizi sanitari. In particolare Save the Children ha realizzato 33.000 visite domiciliari a 11.000 donne in gravidanza e contemporaneamente ha condotto campagne di

sensibilizzazione sull'importanza dell'allattamento al seno. Il progetto ha anche consentito di formare le infermiere sulle principali cure prenatali e sull'ancora molto diffusa piaga delle mutilazioni genitali femminili.

Treza Aziz ha 22 anni e vive con Mohammed, un bimbo di 16 mesi, ospite della famiglia del marito a Izbet Bekheet, un quartiere della periferia del Cairo. Treza ha partecipato alle attività di salute materno-infantile realizzate da Save the Children e, quando Mohammed è stato male, ha chiesto consiglio all'operatore sanitario del progetto. "Per la prima volta – racconta Treza – mi sono resa conto di quanto fosse grave la situazione di mio figlio. Non me ne ero mai preoccupata abbastanza: prima pensavo fosse normale che un bambino così piccolo potesse avere la diarrea. La mia vita, grazie alle informazioni e alle cure di Save the

Children, è completamente cambiata. Adesso sono molto attenta, ho imparato che le cause principali della diarrea sono il cibo e l'acqua contaminati, e che la diarrea se non trattata può essere fatale per un bambino."



ASIA

IN ASIA ABBIAMO
OPERATO IN 8 PAESI,
CON 24 PROGETTI,
RAGGIUNGENDO
587.020 BENEFICIARI

	PROGETTI	BENEFICIARI
AFGHANISTAN	7	98.749
CINA	1	413
FILIPPINE	1	35.515
GIAPPONE	1	4.644
INDIA	4	78.868
INDONESIA	1	3.521
NEPAL	7	209.903
PAKISTAN	2	155.409

Nel 2012 Save the Children Italia ha continuato a concentrare i propri sforzi in aree del continente dove più forti sono le disuguaglianze e dove più grande è la necessità di realizzare interventi a sostegno delle fasce più deboli della popolazione. La salute e la nutrizione, lo sviluppo economico e la sicurezza alimentare, l'educazione sono al centro della nostra strategia in Afghanistan, in Cina, nelle Filippine, in India, in Indonesia e in Nepal. Nel corso dell'anno è continuato il progetto nato in seguito all'emergenza nucleare in Giappone e sono stati realizzati interventi in risposta ai disastri naturali in Corea del Nord, nelle Filippine, in India e in Myanmar.

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN ASIA



GIAPPONE

BAMBINI RAGGIUNTI: 4.644

SOSTENERE L'ISTRUZIONE E
GARANTIRE PROTEZIONE AI BAMBINI
COLPITI DAL SISMA IN GIAPPONE



L'intervento di Save the Children intende assicurare ai bambini delle aree colpite dal terribile terremoto e tsunami del marzo 2011 un ambiente educativo sicuro e protetto che consenta loro di ritornare il più possibile ad una vita normale. Il progetto garantisce il trasporto a scuola ai circa 3.600 studenti delle scuole di Ofunato; ai bambini di Kamaishi sono state restituite tutte le attrezzature scolastiche e pochi giochi che erano andati distrutti; a Yamada e Ishinomaki sono in costruzione un nido e un asilo per i più piccoli. Nel corso del 2012 i bambini coinvolti nel progetto hanno avuto la possibilità di partecipare ad attività extra-curricolari: calcio, baseball, basket, pallavolo, una band di ottoni e un coro.

Quando la squadra di basket femminile ha ripreso gli allenamenti due mesi dopo il disastro, in palestra c'era un grande affollamento perché gli spazi erano condivisi con gli altri ragazzi delle squadre di baseball e calcio. "Non vedevo l'ora di avere un canestro da basket!", racconta Nozomi Sasaki, il capitano della squadra. Il terremoto ha causato degli avallamenti nel terreno, rendendo impossibile utilizzare il cortile della scuola. Tutte le squadre che si allenavano nel cortile della scuola prima del terremoto, erano costrette ad utilizzare la palestra. Questo affollamento ha naturalmente reso molto difficile la possibilità di allenarsi.

Con il supporto di materiale scolastico e attrezzature sportive, i ragazzi sono adesso in grado di giocare liberamente e ritrovare la normalità nel praticare sport che amano con le persone che amano. Save the Children continuerà a fornire un sostegno per i bambini a ristabilire la loro vita di tutti i giorni.



**INDIA****BAMBINI RAGGIUNTI: 15.887 MADRI RAGGIUNTE: 5.303**

LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE NELLE ZONE DEL BENGALA OCCIDENTALE



In India 1,8 milioni di bambini muoiono ogni anno prima di raggiungere il quinto anno di età, quasi la metà di essi a causa della malnutrizione: 25 milioni di bambini sono deperiti, 54 milioni sono sottopeso e 61 milioni soffrono di malnutrizione acuta. L'obiettivo dell'intervento è ridurre il tasso di mortalità infantile attraverso la prevenzione e la cura della malnutrizione. Save the Children ha sviluppato un modello che consente, grazie ad un percorso di formazione rivolto ad operatori sanitari e di comunità, di identificare velocemente i casi di malnutrizione all'interno e facilitarne il processo di deferimento alle strutture sanitarie di competenza.

Priti è la sesta figlia di una delle famiglie del Ward 58, uno slum di Calcutta. Il padre di Priti è disoccupato e Nilam, la madre, è costretta a lavorare come domestica per portare a casa 3.000 rupie al mese (circa 40 euro) e sfamare tutta la famiglia. Durante l'ultima gravidanza Nilam non ha avuto tempo per riposarsi, prendersi cura di se stessa e mangiare in maniera adeguata per cui, al momento della nascita, Priti era già sottopeso. Quando i nostri operatori l'hanno visitata, Priti aveva 9 mesi, pesava circa 6 chili, e le è stata diagnosticata una forma di malnutrizione acuta. Dopo aver ricevuto le cure adeguate Priti ha iniziato velocemente a prendere peso e a diventare più vivace. Uno dei nostri operatori che ha seguito il caso ci ha raccontato che prima di questo episodio Nilam non prestava attenzione al peso dei propri figli. Notando il rapido miglioramento della salute della bambina, Nilam ha imparato a dare un'attenzione diversa alla salute dei propri figli. Oggi Priti ha quasi un anno. È vivace, allegra e gode di una buona salute.



CENTRO E SUD AMERICA

IN CENTRO E SUD AMERICA ABBIAMO OPERATO IN 4 PAESI, CON 10 PROGETTI, RAGGIUNGENDO 142.782 BENEFICIARI

	PROGETTI	BENEFICIARI
BOLIVIA	3	21.663
BRASILE	2	25.857
COLOMBIA	2	45.161
HAITI	3	50.101

Nonostante la crescita economica della regione, persistono gravi disparità all'interno della popolazione, con un crescente divario che allontana i più poveri dall'accesso ai servizi sanitari ed educativi di qualità.

La percentuale della popolazione che vive in povertà è in graduale diminuzione, ma comunque resta oltre il 28% con preoccupanti picchi nelle zone rurali e nelle periferie urbane. Save the Children Italia ha scelto di concentrare i propri sforzi in alcune aree del Brasile, della Bolivia, della Colombia e di Haiti con progetti di educazione, salute e protezione dei minori.

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN CENTRO E SUD AMERICA



COLOMBIA BAMBINI RAGGIUNTI: 43.527 INSEGNANTI FORMATI: 1.594

PROMOZIONE E PROTEZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO E LA PARTECIPAZIONE DEI BAMBINI A NARIÑO



La vita nella parte rurale della Colombia può essere estremamente difficile e pericolosa. Molte zone sono totalmente sotto il controllo delle bande armate, che costringono intere comunità a sfollare altrove. Nelle zone più remote l'accesso all'istruzione è molto scarso e a farne le maggiori spese sono i bambini

appartenenti a gruppi indigeni. Il progetto mira a garantire il diritto all'educazione di qualità e alla partecipazione per i bambini, gli adolescenti e le famiglie appartenenti alla comunità indigena degli Awa. Le principali attività includono: la produzione di materiale pedagogico, corsi di formazione per gli insegnanti e attività extrascolastiche per coinvolgere e motivare i ragazzi.



Racconta Yesid: "sono stato vittima di violenza all'età di 12 anni, mentre vivevo a Putumayo. Mio padre è morto in uno scontro armato, quindi ho dovuto lavorare per la mia famiglia. Ora viviamo a Pasto, Nariño: abbiamo deciso di trasferirci qui perché la situazione è diventata sempre più complicata. Pasto è un po' fredda, ma qui, grazie a Dio, siamo in grado di studiare e lavorare, devo aiutare la mia famiglia, ma voglio anche imparare qualcosa di nuovo". Il trasferimento forzato è una diretta conseguenza del conflitto che imperversa nelle aree in cui operano i gruppi armati: intere famiglie subiscono minacce e devono abbandonare le loro proprietà per paura di morire nel fuoco incrociato degli scontri. Questo genera

nuovi bisogni di alloggi, assistenza sanitaria, integrazione scolastica ed occupazione. "Quando ho scoperto la Scuola Superiore per la Pace sono stato molto contento, ho incontrato persone che avevano davvero la volontà di insegnarmi qualcosa e tenevano alla mia istruzione" aggiunge Yesid.

**BOLIVIA****BAMBINI RAGGIUNTI: 20.864**

EDUCAZIONE NEL DISTRETTO DI COCHABAMBA

Nel paese oltre il 50% della popolazione si riconosce come indigena e, nelle zone rurali, più della metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Nel distretto di Cochabamba realizziamo importanti programmi nell'area dell'educazione. In particolare le classi di Sviluppo della prima infanzia e il programma di Educazione di Base per garantire un'istruzione di qualità attraverso un ambiente favorevole all'apprendimento grazie ad insegnanti formati e materiali didattici adeguati. Infine il programma di Sviluppo degli adolescenti che incoraggia i giovani ad adottare scelte responsabili dal punto di vista della salute sessuale, accresce la consapevolezza dei ragazzi nei processi decisionali e crea opportunità economiche per il loro futuro.

Ernesto, 6 anni, si sentiva intimidito e sfiduciato nel momento in cui ha iniziato a imparare a leggere e scrivere. Era sul punto di arrendersi quando i suoi docenti hanno iniziato ad utilizzare un nuovo metodo di apprendimento chiamato "Metodo Koch". Questo sistema utilizza segni fatti con le dita e suoni per semplificare il processo di apprendimento. Questo programma ha cambiato in positivo le vite di molti bambini che vi hanno preso parte, compreso Ernesto, i suoi compagni di classe, gli insegnanti e perfino i genitori. Ora Ernesto è in 1^a elementare. Il piccolo si sente più sicuro di sé ed è entusiasta quando legge. È molto grato a Save the Children per aver migliorato la qualità della sua istruzione: "Ora è molto più facile! Mi piace questo sistema e sono tanto felice di poter imparare. All'inizio avevo un po' paura, ma in realtà è semplice..."



SUD EST EUROPA

IN SUD EST EUROPA
ABBIAMO OPERATO
IN 3 PAESI, CON 17
PROGETTI,
RAGGIUNGENDO
I 1.464 BENEFICIARI

	PROGETTI	BENEFICIARI
ALBANIA	13	5.395
BOSNIA-ERZEGOVINA	3	5.541
KOSOVO	1	528

A vent'anni dalla disgregazione violenta della Jugoslavia, i Balcani restano ancora un'area instabile con numerosi indicatori economici e sociali lontani dagli standard europei: elevati tassi di disoccupazione, emarginazione e povertà crescente, corruzione e criminalità. In quest'area, Save the Children Italia ha continuato a concentrare il suo intervento nel campo dell'educazione e della protezione. Tra i gruppi di minori maggiormente vulnerabili identificati da Save the Children ci sono i bambini affetti da varie forme di disabilità e i minori coinvolti nel sistema della giustizia minorile.

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI IN SUD EST EUROPA



KOSOVO

BAMBINI RAGGIUNTI: 269

INCLUSIONE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA IN KOSOVO



Attraverso le attività di sensibilizzazione e di creazione di reti fra tutti gli attori locali, si mira ad ampliare la consapevolezza del diritto all'educazione e a una vita sociale piena per i bambini con disabilità, potenziando la domanda e quindi l'offerta di servizi. Questo progetto si basa sul coinvolgimento delle famiglie dei bambini con disabilità, degli operatori, dei membri delle comunità e delle autorità locali per assicurare sostenibilità e continuità

all'intervento. È realizzato in 8 municipalità nelle 7 regioni del Kosovo tra cui anche Mitrovica Nord, a maggioranza serba, dove Save the Children ha stabilito una collaborazione forte con le autorità serbe e vari attori della società civile.



“Ho visitato nel Dicembre 2012 le scuole supportate dal progetto a Ferizej e ho potuto scambiare molte opinioni con le educatrici, le maestre, i presidi e i bimbi. Tutti hanno confermato che i risultati del modello di educazione inclusiva promosso da Save the Children e i suoi partner sono particolarmente soddisfacenti. Il paese esce da una guerra crudele che ha lasciato ferite profonde nelle popolazioni sopravvissute, ogni settore necessita di

investimenti ingenti, ponendo l'inclusione della disabilità in fondo alla lista di priorità del governo nazionale. L'inclusione di bimbi con disabilità nelle scuole normali favorisce la promozione di una cultura della tolleranza e apertura alla diversità e allo scambio, caratteristiche non scontate in un paese toccato da conflitti e divisioni ancora vive”.

Luz Larosa, Regional Program Officer

NEL 2012 I MINORI
RAGGIUNTI DAI
NOSTRI PROGETTI
IN ITALIA SONO
OLTRE 43.530

PROGRAMMA ITALIA

Nel 2012 oltre 40.000 bambini e adolescenti, dal nord al sud d'Italia, sono stati coinvolti direttamente da Save the Children in attività nelle aree della lotta alla povertà minorile, della protezione, dell'educazione e della scuola.

L'obiettivo del Programma Italia è molto ambizioso: vogliamo contrastare i gravi effetti che la crisi sta producendo sulla vita dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese, rafforzando e rinnovando le infrastrutture sociali ed educative dedicate ai diritti dei minori. Non è un obiettivo che possiamo raggiungere da soli. Da qui l'**attivazione di reti e di alleanze** con tutti coloro che condividono, con noi, il senso della profonda ingiustizia che sta colpendo tanti bambini privati delle essenziali opportunità per la loro crescita.

I programmi che realizziamo in Italia hanno la funzione di indicare quali siano queste ingiustizie e, allo stesso tempo, quale rotta seguire per porvi rimedio. Per questo, abbiamo deciso di impegnarci su "**progetti faro**": programmi territoriali che affrontano, in modo emblematico, le principali criticità, cercando di farlo in **modo innovativo**, con una rigorosa **valutazione di impatto** che consenta di verificare, con trasparenza e fino in fondo, l'efficacia delle nostre proposte e il rapporto tra le risorse investite e i risultati raggiunti.

Le domande di fondo che questi progetti affrontano sono cruciali per il nostro futuro. Come contrastare gli effetti della povertà nella vita dei bambini? Come combattere la dispersione scolastica, specialmente nelle zone caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata? Come accogliere e proteggere i minori stranieri che arrivano da soli in Italia? Come promuovere la partecipazione attiva di ragazzi e ragazze di fronte alle sfide del nostro tempo, come l'uso consapevole delle nuove tecnologie? Come riformare il welfare, costruendo vere "comunità educanti", per garantire ad ogni bambino di crescere in un ambiente sereno e protetto?

Beneficiari raggiunti:



Educazione
7.717



Protezione
5.663



Contrasto
alla povertà
e sicurezza
alimentare
29.000



CONTRASTARE GLI EFFETTI DELLA POVERTÀ

COMBATTERE LA DISPERSIONE SCOLASTICA

ACCOGLIERE E PROTEGGERE I MINORI STRANIERI

INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA

PROMUOVERE L'USO CONSAPEVOLE DEI NUOVI MEDIA

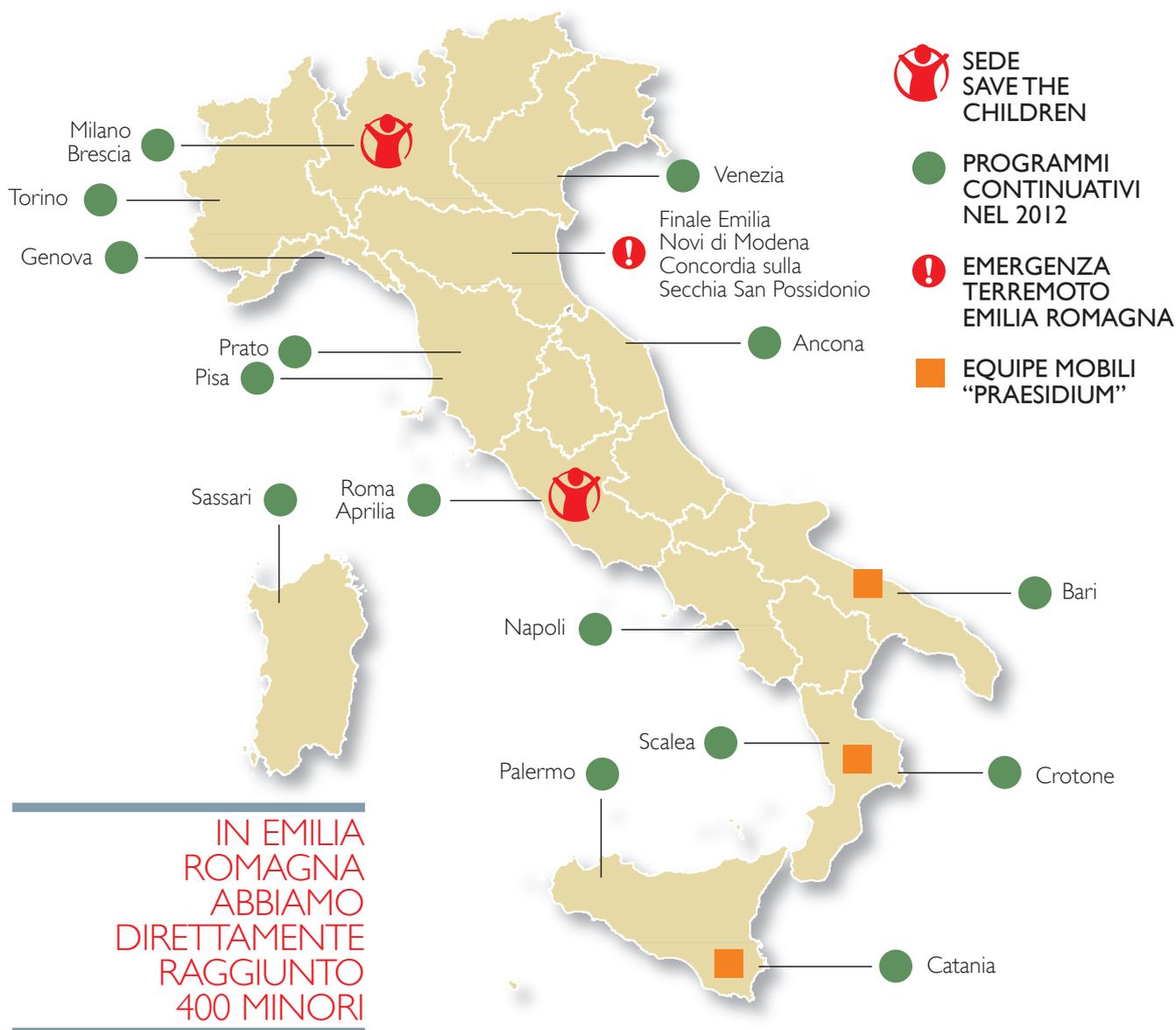
GARANTIRE UN AMBIENTE SERENO E PROTETTO

ASSISTERE I MINORI NELLE EMERGENZE

Con i "progetti faro" siamo ogni giorno al fianco di tanti minori a rischio. Allo stesso tempo, con questi progetti, vogliamo tracciare una strada anche a favore di tantissimi altri bambini e ragazzi che oggi non raggiungiamo direttamente, ma che potranno comunque beneficiare di queste attività, se riusciremo a fare in modo che le metodologie di intervento che sperimentiamo, di riconosciuta efficacia, divengano patrimonio comune e siano replicate, anche dalle istituzioni, su larga scala.

È quindi fondamentale unire all'impegno sul campo una pressante mobilitazione verso il governo e le istituzioni, affinché i diritti dell'infanzia tornino ad essere una priorità per il nostro Paese, chiudendo una fase di grave trascuratezza e abbandono.

Il 2012 infine è stato segnato dal terremoto dell'Emilia Romagna che ci ha dato impulso a sviluppare attività di prevenzione delle emergenze nel nostro territorio su base continuativa. Il team emergenze di Save the Children si è attivato sul campo dall'indomani delle prime scosse, cercando di attutire l'impatto del trauma sui bambini colpiti dal sisma e sfollati nelle tendopoli. Come in Abruzzo nel 2009, abbiamo potuto constatare quanto sia essenziale occuparsi dei più piccoli nelle fasi della prima emergenza così come in quelle della ricostruzione. Di qui la decisione di consolidare la nostra capacità di risposta ad ogni tipo di emergenza che colpisca i minori in Italia al fine di poter essere in futuro subito operativi al fianco dei bambini, delle loro famiglie e delle loro comunità.



IN EMILIA ROMAGNA ABBIAMO DIRETTAMENTE RAGGIUNTO 400 MINORI

NEL 2012 ABBIAMO
RAGGIUNTO 5.663 MINORI
CON PROGETTI
DI PROTEZIONE

29.000 MINORI
CON PROGETTI
DI CONTRASTO ALLA
POVERTÀ

7.717 MINORI
CON PROGETTI DI
EDUCAZIONE

Nello scenario italiano, come nel mondo, Save the Children si concentra sui minori a rischio, partendo da un'attenta identificazione dei target che maggiormente necessitano il nostro intervento: minori stranieri migranti in situazioni di vulnerabilità e a rischio di sfruttamento, violenza e abuso; bambini e adolescenti che si trovano al centro di un processo di impoverimento delle famiglie e delle reti dei servizi pubblici; ragazzi il cui diritto ad un'educazione di qualità è compromesso, precludendo loro ogni opportunità per il futuro; bambini e adolescenti coinvolti in situazioni di emergenza; minori potenziali vittime di altre forme di sopruso, dai rischi della criminalità organizzata a quelli dei nuovi media.

SAVE THE CHILDREN NEL 2012 HA ULTERIORMENTE CONSOLIDATO IL SUO IMPEGNO PER:

- COMBATTERE LA POVERTÀ MINORILE
- GARANTIRE AD OGNI BAMBINO IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE
- EDUCARE ALLA CITTADINANZA E PROMUOVERE UN USO SICURO DEI NUOVI MEDIA
- ASSICURARE LA PIENA INTEGRAZIONE DEI MINORI STRANIERI
- CONTRASTARE QUALUNQUE FORMA DI SFRUTTAMENTO MINORILE
- ASSISTERE I MINORI NELLE EMERGENZE
- PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DI BAMBINI E ADOLESCENTI

ESEMPI DI PROGETTI SUL CAMPO DEL 2012

A28

ROMA

RAGAZZI E BAMBINI
RAGGIUNTI: 666
MADRI: 13

ACCOGLIENZA PER MINORI STRANIERI IN TRANSITO



Il Centro A28 offre accoglienza notturna a minori stranieri non accompagnati in transito su Roma nel loro percorso migratorio verso il nord Europa, in stato di particolare marginalità e a rischio di sfruttamento. Questi minori, in gran parte afgani, spesso rifiutano le procedure di identificazione diventando di fatto "invisibili" e quindi incapaci di esercitare i diritti propri di minore straniero non accompagnato, in primis il diritto all'accoglienza in una casa famiglia. Il Centro A28 si pone l'obiettivo di garantire ai ragazzi un posto sicuro e le necessarie informazioni sui propri diritti per poter assumere decisioni consapevoli. Nel Centro A28 viene offerta la possibilità di sottoporsi ad una visita medica, approfittare di bevande calde e frutta, fare una doccia, ricevere biancheria pulita e poter lavare gli indumenti, riporre gli effetti personali in un armadietto di sicurezza, parlare con operatori sociali, svolgere attività come disegnare, giocare a carte, suonare musica, pregare, e riposare al sicuro in uno dei 22 posti letto.

Sono andato a Patrasso. Volevo raggiungere l'Italia da solo, senza l'aiuto di un contrabbandiere e mi ero nascosto sotto un camion. Ho visto le condizioni in cui vivevano gli afgani, costretti a dormire in un cantiere edile. Alcuni avevano le braccia rotte, altri le gambe o i denti rotti. Ho chiesto loro cosa fosse accaduto e mi hanno risposto che era stata la polizia.

Un giorno ho cercato di entrare all'interno del parcheggio per i camion e mentre eravamo in mezzo alla strada la polizia ha tentato di investirci con la macchina. Mi sono buttato verso l'isola pedonale e per arrampicarmi sull'isola di traffico mi sono fatto male alla gamba. Sono dovuto restare fermo lì per una settimana perché la gamba mi faceva malissimo. Dopo questa brutta avventura sono andato a Kerentus e dopo una settimana il contrabbandiere ci ha messo sul camion, nascosti in un carico di cavi

elettrici. Ventiquattro ore dopo il camion ci ha imbarcati su una nave. Due giorni dopo siamo arrivati in Italia e scesi dal camion. Dopo un'ora di lungo cammino ho conosciuto un ragazzo afgano di origine pashtun. Ho chiesto se potevo stare da lui per una notte e siamo andati insieme a casa sua. Ho potuto fare una doccia, mi ha dato vestiti puliti e ho riposato. Il giorno dopo ho comprato un biglietto del treno che costa 76 euro e sono partito per Roma. Ora sono a Roma e vorrei andare in un altro paese europeo.

Azar, 15 anni, Afghanistan

LEGAL CLINIC

ROMA

RAGAZZI RAGGIUNTI
DIRETTAMENTE: 32
MADRI: 8
STUDENTI FORMATI: 54
PERSONE INDIRETTAMENTE
RAGGIUNTE DAL
PROGETTO: 100

SPORTELLO LEGALE PER I DIRITTI DEI MINORI



Il progetto consiste in uno sportello legale dedicato ai diritti dei minori a rischio ed è realizzato, per la prima volta in Italia, da Save the Children in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre. Attraverso questo progetto, gli studenti di giurisprudenza hanno potuto svolgere un'esperienza legale sul campo, offrendo servizi *pro bono* a quei minori e famiglie che spesso hanno difficoltà di accesso a servizi di orientamento e assistenza legale, a causa dei costi e dei possibili ostacoli discriminatori.

La proposta formativa agli studenti, a cura di avvocati esperti del settore, ha affrontato un ampio ventaglio di temi attinenti ai minori a rischio di esclusione sociale: normativa e giurisprudenza in materia di immigrazione, pubblica sicurezza, anti-discriminazione, diritto all'istruzione, lavoro minorile, abuso, affidamento e responsabilità genitoriale.

La Legal Clinic in diritti dei minori supera i confini di attività formativa collaterale alla normale carriera accademica e si pone come ponte tra lo studio delle discipline normative e l'attività pratica, volta alla risoluzione di fattispecie concrete. Credo sia stato il tassello che mancava per completare questo mio ciclo di studi. Già assistendo al primo colloquio, tra un operatore dello sportello e un ragazzo egiziano da poco maggiorenne e destinatario di un decreto di espulsione, ho capito che il primo passo per costruire un valido progetto di «aiuto» è ottenere la fiducia di questi ragazzi, in un contesto rilassato e familiare. Ed è proprio questo che ho visto fare agli operatori di Save the Children: costruire un ambiente accogliente e senza pressioni. Lo specifico caso di cui mi sono occupata riguarda l'erroneo accertamento medico dell'età anagrafica di un ragazzo del Bangladesh. È stato particolarmente interessante perché, per la prima volta in cinque anni di studi, non avrei dovuto limitarmi a studiare ma ricercare la soluzione ad un problema che toccava più ambiti e riguardava aspetti di varia natura, dal burocratico-amministrativo al diritto penale.

Marina S., studentessa di Giurisprudenza

LA BUONA TAVOLA

TORINO ROMA NAPOLI

BAMBINI RAGGIUNTI: 17.380
MAMME CON BAMBINO
PRESE IN CARICO: 398

UNA RETE DI SOSTEGNO PER LE MAMME



Partendo dal monitoraggio del fenomeno della povertà minorile nelle aree urbane il progetto prevede un rafforzamento delle capacità e delle risorse delle mamme superando un approccio esclusivamente assistenziale. In ognuna delle tre città è stato attivato un centro pilota (Spazio Mamme) per supportare le mamme nelle loro responsabilità genitoriali (orientamento e consigli esperti sulla cura dei bambini, sulla vita domestica, sull'accesso alla rete dei servizi), promuovere una rete di auto aiuto con le altre mamme del territorio (gruppi di acquisto), attivare percorsi di formazione e laboratori occupazionali (tirocini, borse di lavoro, accesso al micro credito).



Foto Francesca Leonardi

Mina, 7 anni, è bionda e minuta. Vive a Torino - Vallette - con il fratello Paolo, di 9 anni e la mamma Veronica, giovane donna coraggiosa a cui è crollato addosso il mondo quando il marito, emersi segni di instabilità mentale, ha perso il lavoro ed è tornato con la sua famiglia di origine. Mamma e bambini, senza una dimora fissa, sono entrati in relazione con gli operatori del progetto "La Buona Tavola". Lo Spazio Mamme ha provveduto ai generi di prima necessità, mentre l'attività degli educatori si è concentrata sul benessere dei bambini e sulla ricerca di una soluzione abitativa. I bambini sono stati inseriti nelle attività di supporto scolastico, laboratori espressivi, danza e calcio - dove hanno ricominciato a sorridere come tutti gli altri bambini. Quanto alla casa si è reso disponibile un appartamento in condivisione con un altro nucleo monoparentale. Mina, Paolo e Veronica, nello Spazio Mamme si sentono a casa, sono inseriti nel gruppo dei pari. Ora guardano al futuro con più serenità perché si sentono meno soli.

RAGAZZI RAGGIUNTI: 800
INSEGNATI FORMATI: 30
PERSONE INDIRECTAMENTE
RAGGIUNTE: 20.000
ONLINE E 5.000 IN EVENTI
DI SENSIBILIZZAZIONE
TERRITORIALE

UNDERADIO

ROMA



DIVERSI MA UGUALI: LA PAROLA AI RAGAZZI

Il progetto coinvolge 12 scuole di Roma, dislocate in municipi con forte presenza di minori di origine straniera, e ha previsto la creazione di una redazione radiofonica partecipativa che oggi coinvolge 800 studenti. Attraverso percorsi di *giornalismo sulla cittadinanza*, in particolare sui temi dell'integrazione, partecipazione e non discriminazione, si promuove la socializzazione fra studenti italiani e di origine straniera. La web radio è uno strumento innovativo che permette agli studenti di essere protagonisti delle scelte editoriali, della costruzione dei contenuti, della raccolta di testimonianze, della sensibilizzazione dei pari e li rende soggetti attivi nella tutela dei loro diritti e nel contrasto ad ogni forma di discriminazione.

Nel V° Municipio di Roma è nato il "Il Suk delle idee", all'interno dei locali del Liceo Scientifico Croce. In questo spazio i ragazzi e le ragazze di UnderRadio hanno promosso una fiera delle idee e dei saperi, realizzata attraverso banchetti, piazzette tematiche, discorsi pubblici ed una diretta radiofonica. Circa 500 studenti hanno partecipato all'iniziativa confrontandosi sui temi della integrazione, partecipazione e non discriminazione. Il risultato è stato una staffetta radiofonica di 4 ore, l'alternarsi ai microfoni di circa 100 studenti e studentesse, il confronto sul campo con altre iniziative presenti nel quartiere e in quelli limitrofi, l'incontro con attori rilevanti che operano sul territorio, la creazione di una rete informale, orizzontale e partecipata gestita, qui è la novità, direttamente dai giovani.

BAMBINI RAGGIUNTI: 813
INSEGNANTI FORMATI: 25
DOCENTI OPERATORI
FORMATI: 120
PERSONE INDIRECTAMENTE
RAGGIUNTE DAL
PROGETTO: 3.200

DIRITTI IN CAMPO!

UMBRIA, TOSCANA, TRENTINO ALTO ADIGE



PERCORSI EDUCATIVI FUORI DALLA SCUOLA

In Italia un minore su 4 è a rischio povertà. La povertà incide sul rendimento scolastico e limita le opportunità di crescita e socializzazione nel tempo libero. Diritti in Campo! è un programma che prevede la realizzazione di campi scuola e campi estivi, coinvolgendo bambini e adolescenti che, per le loro condizioni socio economiche, non avrebbero la possibilità di accedere ad esperienze educative di questo tipo.

Lorenzo è un bambino di 9 anni che abita a Napoli, in un quartiere periferico. Ha partecipato, insieme ad altri bambini, ad un campo estivo in barca a vela



Foto William Tullio

organizzato da Save the Children in partnership con Panda Adventure. Il quartiere da cui proviene Lorenzo è ad alto tasso di dispersione scolastica; La situazione familiare non è delle migliori in un quartiere in cui molte persone fanno parte di organizzazioni mafiose e gli uomini sono in carcere o agli arresti domiciliari. Parlando con lui emerge la convinzione che se nasci in un posto sbagliato diventi e rimani sbagliato anche tu perché se provi a cambiare sei morto. Per tutta la durata del campo ha degli atteggiamenti altalenanti, canta e partecipa con gli altri alle attività e poi d'improvviso si isola e diventa serio. Il campo in barca a vela ci aiuta nel nostro lavoro con lui e con il resto del gruppo. L'ultimo giorno del campo Lorenzo afferma di voler continuare a studiare per imbarcarsi su una barca a vela e, soprattutto, appare consapevole della possibilità di cambiare quello che riteneva essere un destino già scritto.

RAGAZZI RAGGIUNTI: 121

INTERACT

ITALIA, BULGARIA, ROMANIA

USO SICURO DEI NUOVI MEDIA PER MINORI SOLI



Il progetto INTERACT è volto a informare e aiutare minori migranti, soprattutto non accompagnati, nell'uso sicuro delle nuove tecnologie. La situazione di marginalità sociale nella quale vivono questi ragazzi, la scarsa istruzione scolastica e le difficoltà linguistiche, li espone a maggiori rischi di truffe e sfruttamento. INTERACT consiste nella definizione di una strategia di intervento per favorire l'utilizzo consapevole della rete internet da parte dei minori soli che vivono in comunità e proteggendoli dai rischi di sfruttamento e di tratta che possono incontrare proprio online. Il progetto, oltre che in Italia, è condotto anche in Bulgaria e in Romania.

Una ragazza rumena è stata contattata su Messenger da un uomo che sosteneva di essere il rappresentante di un'agenzia di moda. Dopo aver ottenuto la sua fiducia, l'uomo ha convinto la giovane a mandargli una sua foto in costume da bagno. In seguito, ha cominciato a minacciarla dicendole che se non avesse fatto quello che lui voleva, avrebbe pubblicato le immagini su internet e che le avrebbero viste tutti i suoi amici. Nonostante la ragazza si vergognasse e fosse spaventata ha raccontato la storia ad uno degli operatori. Il nostro operatore ha discusso personalmente con l'aggressore, ha spiegato che la ragazza era minorenne intimandolo a smettere immediatamente altrimenti avrebbe chiamato la polizia. Il nostro intervento non solo ha messo fine alle molestie ma è stato anche un utile precedente per rendere i ragazzi più consapevoli dei rischi che possono correre e sensibilizzarli ad un uso sicuro di internet.



RISPOSTA ALLE EMERGENZE

COREA DEL NORD,
FILIPPINE, GIAPPONE,
INDIA, ITALIA, MYANMAR,
PAKISTAN, REPUBBLICA
DEMOCRATICA DEL CONGO,
SAHEL (BURKINA FASO,
MALI, MAURITANIA, NIGER),
SIRIA, SUD SUDAN, YEMEN

NEL 2012 CON
GLI INTERVENTI
DI RISPOSTA
UMANITARIA ALLE
EMERGENZE ABBIAMO
SUPPORTATO 16
PROGETTI IN 15 PAESI,
RAGGIUNGENDO
62.980 BENEFICIARI

Nel corso del 2012, oltre alla sua attività programmatica pianificata e continuativa, Save the Children ha anche realizzato, in Italia e all'estero, interventi di risposta umanitaria a situazioni di emergenza. Queste attività hanno assunto un ruolo sempre più importante in termini di numero di interventi e risorse dedicate. Le operazioni hanno coperto diverse aree, dalla salute alla nutrizione, dai programmi di protezione dei minori ai progetti di educazione, oltre alle attività di supporto psicologico, intervenendo con tempestività a tutela dei bambini, i soggetti più vulnerabili in situazioni di emergenza.

Save the Children Italia ha contribuito ai più urgenti bisogni dei bambini nella regione del Sahel e in Siria. Abbiamo inoltre fornito risposte immediate alle gravi crisi umanitarie che si sono avute in Corea del Nord, Filippine, Etiopia, India, Myanmar, Repubblica Democratica del Congo e Yemen. È stato inoltre portato a termine l'intervento di post-emergenza relativo al terremoto del 2011 in Giappone.

A livello nazionale è da segnalare l'importanza dell'intervento in Emilia Romagna dove, a partire dalle prime violente scosse del terremoto, Save the Children Italia ha supportato direttamente 400 minori nei 4 Spazi a misura di bambino allestiti nelle tendopoli.

A seguire un calendario che evidenzia l'intervento nel corso del 2012 e i paesi nei quali Save the Children Italia è intervenuta direttamente a supporto delle popolazioni.

In **Siria**, Save the Children è al fianco dei bambini dall'inizio del conflitto nel 2011, con dei progetti specifici in Iraq, Libano e Giordania dove sono stati allestiti campi profughi per ospitare le famiglie che ogni giorno sono costrette ad abbandonare il Paese. Gli ultimi dati ufficiali dicono che ci sono più di 600.000 profughi siriani nella regione di cui il 54% è composto da minori. Al campo profughi di Za'atari in Giordania Save the Children ha allestito diversi

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
SIRIA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
SUD SUDAN	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
SAHEL*		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
EMILIA-ROMAGNA					■	■	■	■	■	■	■	■
FILIPPINE*								■	■	■	■	■
YEMEN					■	■	■	■	■	■	■	■
INDIA								■	■	■	■	■
COREA DEL NORD								■	■	■	■	■
MYANMAR									■	■	■	■
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO										■	■	■

* L'intervento nel Sahel si è concentrato in Burkina Faso, Mali, Mauritania e Niger

* Nelle Filippine ci sono state due alluvioni distinte, una ad agosto e una a dicembre





servizi per minori: i nostri Spazi a misura di bambino hanno accolto più di 600 bambini tra i 3 e i 5 anni, circa 930 bambini al giorno sopra i 5 anni. L'educazione rimane uno dei punti principali dell'attività di Save the Children, per questo nell'intera regione la nostra Organizzazione conduce la campagna "Back to school" per permettere l'inserimento alla normalità scolastica dei bambini siriani nei paesi che li stanno ospitando. In Libano, ad esempio, grazie a questo programma, 9.075 minori possono tornare a scuola e continuare così il loro curriculum scolastico.

Ho lasciato la Siria a causa dei bombardamenti e le torture. I bambini sono tutti terrorizzati, non capiscono cosa sta succedendo. Sono stato arrestato. Vedi questi segni? Le mie mani erano legate con del filo di plastica talmente stretto da lasciare il

segno. I bambini che erano con me nella cella avevano le mani legate come me. Quando chiedevamo che ci slegassero i polsi, stringevano le corde più forte. Ho provato a scappare, ma mi hanno portato in prigione. Solo che non era una prigione, era la mia vecchia scuola: è assurdo, mi hanno portato lì a torturarmi, nello stesso posto in cui andavo a scuola per imparare. Mi hanno tenuto lì per dieci giorni. Mentre mi interrogavano, appeso per i polsi, sono svenuto: allora mi hanno slegato e gettato dell'acqua in faccia per svegliarmi. Poi mi hanno spento le sigarette sul corpo. È stato terrificante. Molti altri bambini come me sono morti.
Khalid, 15 anni



Nel terremoto in **Emilia Romagna**, il 20 e il 29 maggio 2012, ci sono state 27 vittime e oltre 400 feriti. A poche ore dal terremoto Save the Children era già operativa sul campo e, in collaborazione con altri enti e associazioni locali, abbiamo potuto rispondere in maniera efficace all'emergenza con un particolare focus sui minori. I bambini colpiti dal sisma erano fortemente traumatizzati ed avevano urgente bisogno di attività che li riportassero ad un contesto di normalità, dove potersi sentire al sicuro e protetti. Per questo il nostro team ha allestito 4 "Spazi a misura di bambino" con il supporto di psicologi ed educatori. Il nostro lavoro in Emilia Romagna ci ha permesso di aiutare **più di 400 bambini** e minori coinvolti dal sisma.

Andrew, di 8 anni, e sua sorella Grace, di 6, hanno frequentato lo spazio a misura di bambino di San Possidonio. I genitori hanno raccontato agli educatori che la loro casa era stata completamente distrutta dalla scossa del 29 maggio e che i bambini ne sono rimasti scioccati. Gli educatori, in effetti, hanno subito notato in entrambi i bambini un senso di paura di tutto e atteggiamenti ansiosi e regressivi. Col tempo, la frequenza dello Spazio e la cura degli educatori Andrew e Grace hanno gradualmente riacquisito fiducia in se stessi e nel ruolo protettivo degli adulti intorno a loro. Gli educatori dello Spazio hanno messo i genitori in contatto con il Comune e i bambini adesso vengono seguiti da professionisti locali, che insieme ai genitori li aiutano a superare questo momento difficile.



CAMPAGNE

Per Save the Children il *Campaigning* è un processo di sensibilizzazione del pubblico di riferimento su una determinata tematica legata all'infanzia, allo scopo di promuovere cambiamenti concreti – e dove possibile misurabili – a livello sociale, culturale, politico o giuridico. Può prevedere una serie di azioni di *advocacy*, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione, raccolta fondi, sostegno dei nostri progetti.

Le principali campagne promosse nel 2012 da Save the Children in Italia sono: *Every One*, la campagna internazionale di sensibilizzazione, mobilitazione e raccolta fondi per dire basta alla mortalità infantile e **Ricordiamoci dell'Infanzia**, una campagna nazionale con l'obiettivo di sviluppare una forte sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sul tema dell'infanzia a rischio in Italia, con un focus specifico sul tema della povertà. A queste si aggiungono altre campagne su specifici temi relativi ai diritti dell'infanzia, quali: la campagna di sensibilizzazione per un uso responsabile dei nuovi media da parte di adolescenti e preadolescenti, promossa ogni anno da Save the Children in particolare in occasione del *Safer Internet Day*, la giornata mondiale per un uso sicuro delle nuove tecnologie; e *A mani ferme*, per sensibilizzare genitori, insegnanti, pediatri e altri operatori del settore a una genitorialità positiva e un'educazione priva di ogni forma di punizione corporale.

Perché il "fare campagne" ha assunto un ruolo sempre più importante per Save the Children?

L'importanza crescente del *Campaigning* nelle strategie e nei piani di Save the Children si basa sulla necessità imprescindibile che le sue azioni in difesa dei diritti dell'infanzia siano caratterizzate da un elevato livello di condivisione. Il coinvolgimento infatti dell'opinione pubblica sulle tematiche che per Save the Children esigono urgente attenzione è la premessa indispensabile perché il cambiamento possa avvenire e sia sostenibile nel tempo. Il *Campaigning* permette quindi di amplificare il sostegno alle azioni che Save the Children realizza in difesa dei diritti dei bambini in Italia e nel mondo.





EVERY ONE: LA CAMPAGNA GLOBALE E IL CONTRIBUTO ITALIANO

Ogni anno nel mondo quasi 7 milioni di bambini muoiono prima del quinto anno di vita, per cause facilmente prevenibili e curabili come la malaria, il morbillo, la diarrea, la polmonite, o per complicazioni neonatali. Eppure per salvare la vita di questi bambini spesso basterebbero soluzioni semplici e a basso costo. Per questo nel 2009 Save the Children a livello internazionale ha lanciato *Every One*, una campagna globale per dire **basta alla mortalità infantile**.

L'obiettivo è di salvare la vita a centinaia di migliaia di bambini ogni anno, contribuendo al raggiungimento del 4° obiettivo di sviluppo del millennio, ovvero ridurre di 2/3 il tasso di mortalità infantile entro il 2015.

Per contribuire ad un risultato tanto ambizioso, Save the Children articola il suo sforzo con un approccio integrato che prevede una totale sinergia tra attività programmatiche, di raccolta fondi, comunicazione, mobilitazione e *advocacy*. Uno degli obiettivi della campagna, lanciata in più di 40 paesi nel mondo, è la sensibilizzazione e la mobilitazione dell'opinione pubblica.

I PAESI NEI
QUALI ABBIAMO
CONCENTRATO
IL NOSTRO
INTERVENTO
NEL 2012 SONO:
EGITTO, ETIOPIA,
INDIA, MALAWI,
MOZAMBICO, NEPAL
E UGANDA E
PAKISTAN.

ALCUNI DEI TRAGUARDI RAGGIUNTI DA SAVE THE CHILDREN ITALIA NEL 2012 PER EVERY ONE

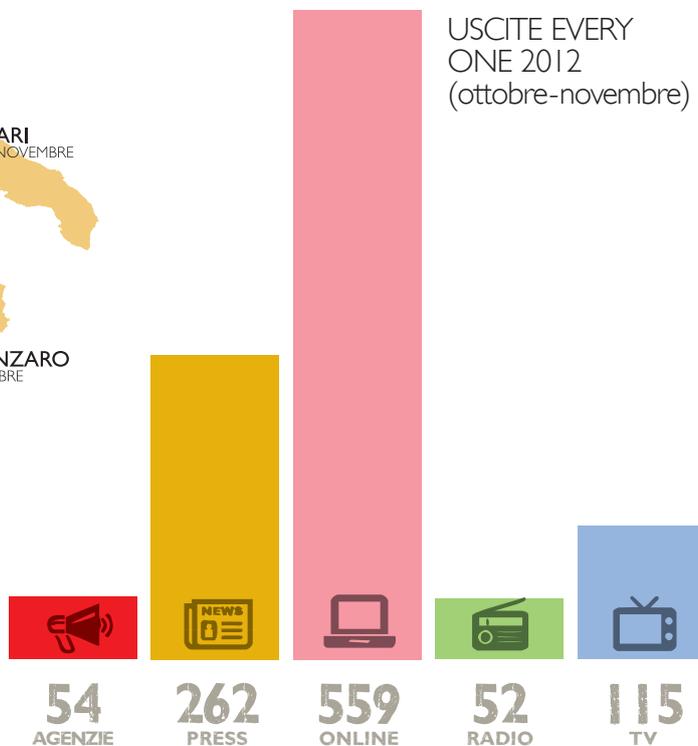
Save the Children Italia svolge un ruolo molto attivo all'interno della campagna internazionale *Every One*. In **Etiopia** abbiamo fornito cure per 38.141 bambini e trattato 5.470 bambini malnutriti. Abbiamo raggiunto 8.878 donne con attività di pianificazione familiare e 9.020 con cure prenatali. Abbiamo assistito 2.440 donne durante e dopo il parto. In **Nepal** invece, oltre 16.000 bambini sono stati raggiunti con il nostro intervento di sicurezza alimentare. 23.000 bambini e 4.664 donne incinta sono stati visitate in **Mozambico** e nei centri sanitari riabilitati e sostenuti da Save the Children abbiamo somministrato oltre 12.000 dosi di vaccini e 7.000 di vitamina A. Mentre in **India**, nell'ambito del progetto di lotta alla malnutrizione, abbiamo curato oltre 7.000 bambini e assistito 1.860 madri in fase di allattamento e 551 donne incinta. In alcune delle zone più povere dell'**Egitto** abbiamo condotto 7.843 visite domiciliari, curato 1.175 bambini malnutriti e 1.409 donne con gravidanze a rischio hanno ricevuto assistenza specialistica. In **Pakistan** abbiamo curato oltre 500 bambini gravemente malnutriti, mentre in **Malawi** oltre 1.000 operatori sanitari sono stati formati sulla "marsupioterapia" per i neonati. Infine in **Uganda** oltre 24.000 donne sono state sensibilizzate all'allattamento esclusivo al seno e formate al miglioramento di pratiche igieniche.



NEL 2012 IL "VIAGGIO DEL PALLONCINO ROSSO", SIMBOLO DELLA LOTTA ALLA MORTALITÀ INFANTILE, HA RAGGIUNTO 31 CITTÀ IN TUTTA ITALIA GRAZIE AD UNA SERIE DI EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO.

Nel 2012, grazie ad una distintiva campagna di comunicazione e numerosi eventi di piazza abbiamo coinvolto oltre 610 mila persone che si sono schierate a fianco di Save the Children.

NEI TRE ANNI DI CAMPAGNA IN ITALIA, CIRCA 2,8 MILIONI DI PERSONE HANNO SOSTENUTO EVERY ONE PARTECIPANDO AI NOSTRI EVENTI, MANDANDO UN SMS, O AIUTANDOCI A DIFFONDERE LA CAMPAGNA ONLINE.



IN TERMINI DI UFFICIO STAMPA, LA CAMPAGNA EVERY ONE NEL 2012 HA GENERATO UN TOTALE DI 1.042 USCITE MEDIATICHE, CON UN INTERESSANTE CRESCITA DELL'ONLINE (+55,27%) E DELLA STAMPA (+67,94%) GRAZIE ANCHE AGLI EVENTI SUL TERRITORIO.



UN PALLONCINO ROSSO PER DIRE BASTA ALLA MORTALITÀ INFANTILE

Anche quest'anno abbiamo potuto contare sull'appoggio di numerosi partner e testimonial, tra questi:

Aldo, Giovanni e Giacomo, Ambra Angiolini, Caterina Balivo, Danilo Brugia, Roberta Capua, Roberto Ciufoli, Paolo Conticini, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Gaia De

Laurentiis, Irene Ferri, Francesco Facchinetti, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Caterina Guzzanti, Flavio Insinna, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Maurizio Mattioli, Filippo Nigro, Cesare Prandelli, Alessandro Roja, Massimiliano Rosolino, Rossella Brescia, Sergio Rubini, Andrea Sartoretti, Pietro Sermonti, Margot Sikabonyi, Enrico Silvestrin, Emilio Solfrizzi, Francesca Valla, Nicolas Vaporidis, le Stelle Olimpiche e la squadra ACF Fiorentina.

Foto Daniele Fiore



Le azioni ed i risultati di Advocacy per la campagna Every One in Italia

Nel 2012 Save the Children ha esercitato una significativa azione di sensibilizzazione verso le autorità locali, coinvolgendo direttamente nella campagna *Every One* 18 Comuni italiani: Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Genova, L'Aquila, Melfi, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Trento, Trieste e Venezia.

La campagna ha raggiunto importanti risultati anche in termini di creazione e rafforzamento di partnership con aziende e raccolta fondi da individui:

- grazie all'utilizzo della numerazione unica concessa dai principali operatori telefonici dal 15 ottobre all'11 novembre Save the Children ha ricevuto 573.742 sms/telefonate, raccogliendo complessivamente 1.334.384 Euro;
- grazie al supporto di numerose aziende, il messaggio di *Every One* ha avuto una elevata visibilità e importanti opportunità di raccolta fondi.



Acqua Lete ha sostenuto *Every One* con una donazione liberale, la campagna "**Lete per la Vita**" veicolata attraverso la distribuzione di oltre 3 milioni di bottiglie per un mese, attività di raccolta fondi attraverso la numerazione solidale e una campagna di promozione e sensibilizzazione sui media.

Barilla anche nel 2012 ha garantito con un'importante donazione il sostegno alla *campagna Every One* con particolare attenzione al progetto in Malawi che mira a migliorare la nutrizione e le condizioni di salute per bambini e mamme.

Luxottica ha finanziato il "**Viaggio del Palloncino**," iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi che

ha toccato **31 città** e coinvolto **circa 2.000 bambini** che sono stati informati sui temi della campagna attraverso la partecipazione ad un gioco creato ad hoc per loro (il "salva gioco").

OVS ha rinnovato il proprio supporto attraverso un libro di **Fiabe per Save the Children a firma di noti personaggi** Arisa, Francesco Facchinetti, Teresa Mannino, Vincenzo Montella, Davide Oldani, Francesco Renga e Valeria Solarino.

Unilever, attraverso la sua Fondazione, ha avviato una partnership globale con Save the Children, e donerà 15 milioni di euro a sostegno di *Every One* per contribuire all'obiettivo di aiutare oltre un miliardo di persone a migliorare la salute e il benessere.

RICORDIAMOCI DELL'INFANZIA

IN ITALIA UN BAMBINO SU 4 È A RISCHIO POVERTÀ

RICORDIAMOCI DELL'INFANZIA: LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SULL'INFANZIA A RISCHIO

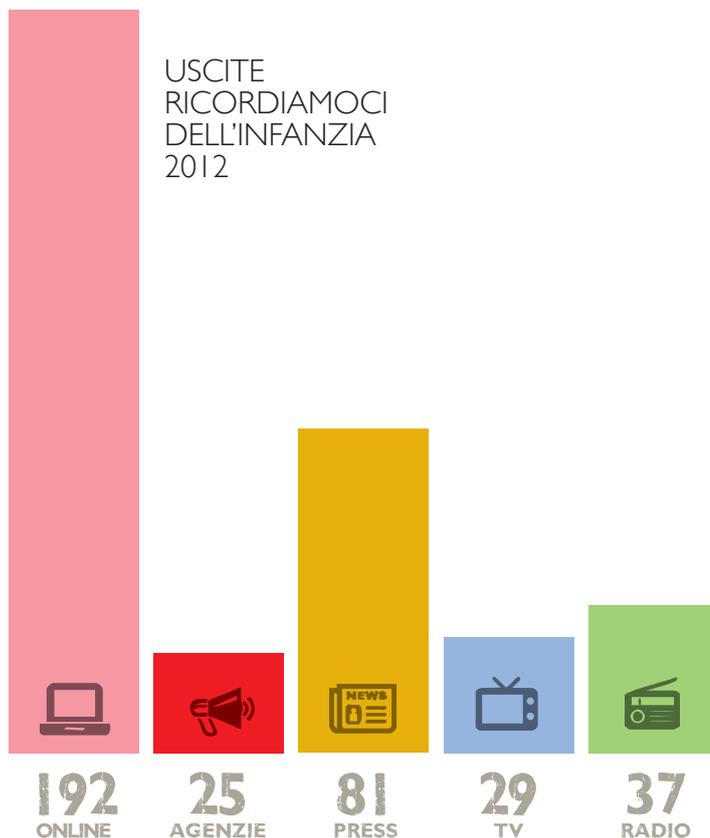
Nel nostro Paese un bambino su 4 è a rischio povertà⁵ a causa di una forte contrazione dei servizi sociali a favore delle famiglie e dalla pesante crisi economica. Per questo abbiamo deciso di lanciare una nuova grande campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema dei bambini a rischio povertà in Italia al fine di mettere l'infanzia al centro dell'agenda politica e promuovere cambiamenti a livello sociale, culturale, politico o giuridico attraverso attività di *Advocacy* sulle Istituzioni nazionali e locali.

Una creatività di grande impatto ha fatto leva sull'immagine da bambini di tre figure chiave per le politiche dell'infanzia, quali Mario Monti, Elsa Fornero e Corrado Passera, incoraggiandoli ad un impegno in difesa dei diritti dei minori.

Il video virale ha registrato circa 200.000 visualizzazioni tra il 15 ed il 25 maggio e nello stesso periodo il sito ha ricevuto 19.576 visite. La distintiva campagna pubblicitaria e virale, la concretezza delle proposte rivolte al Governo e le molteplici attività di comunicazione hanno contribuito al successo di Ricordiamoci dell'Infanzia, che ha registrato una buona copertura mediatica, una forte partecipazione dell'opinione pubblica sia online che nelle 15 piazze italiane che hanno ospitato l'evento.



USCITE
RICORDIAMOCI
DELL'INFANZIA
2012



⁵ I dati si riferiscono al 2012

La campagna Ricordiamoci dell'Infanzia ha permesso la realizzazione di significative azioni di Advocacy:

- Ha registrato importanti adesioni istituzionali da parte di rappresentanti del Governo, del Parlamento e di enti locali;
- È stato prodotto un documento di proposte specifiche di contrasto alla povertà minorile;
- È stata presentata in Parlamento una mozione parlamentare;
- Alcune proposte sono state recepite dal Governo.

L'appoggio da parte dei nostri testimonial.

Hanno aderito alla campagna con videomessaggi, partecipando all'evento di Roma o diffondendo il messaggio sui social: Danilo Brugia, Roberta Capua, Gianrico Carofiglio, Roberto Ciufoli, Paola Cortellesi, Giobbe Covatta, Carolina Crescentini, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Alex Del Piero, Erri De Luca, Isabella Ferrari, Irene Ferri, Claudia Gerini, Caterina Guzzanti, Sabrina Impacciatore, Luciano Ligabue, Vinicio Marchioni, Neri Marcorè, Alessia Marcuzzi, Emma Marrone Marco Marzocca, Valerio Mastandrea, Margaret Mazzantini, Filippo Nigro, Laura Pausini, Ottavia Piccolo, Andrea Sartoretti, Margot Sikabonyi, Enrico Silvestrin, Valeria Solarino, Francesca Valla, Nicolas Vaporidis, Massimo Wertmuller, e Luca Zingaretti.

Foto Francesco Alesi
per Save the Children





**RACCOLTA
FONDI**

**DESTINAZIONE
FONDI**

RACCOLTA FONDI

Save the Children Italia porta avanti le sue attività grazie alle donazioni di cittadini, aziende e istituzioni che attraverso il loro contributo permettono all'Organizzazione di sviluppare programmi per la difesa dei diritti dei bambini in Italia e nel mondo, con l'obiettivo di generare un impatto positivo e duraturo nelle loro vite.

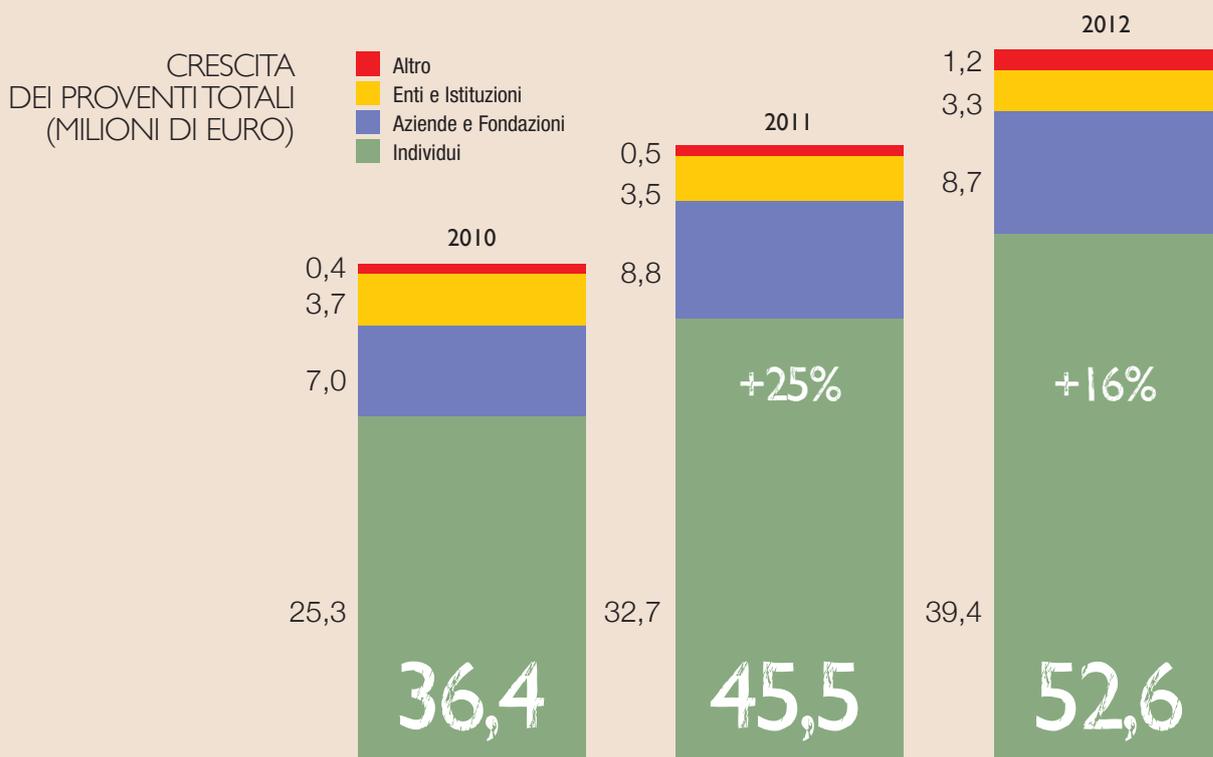
Nel 2012, Save the Children Italia ha raccolto 52,6 milioni di Euro con una crescita del 16% rispetto all'anno precedente, che ha consentito all'Organizzazione di destinare una percentuale ancora più ampia dei fondi raccolti alle attività sul campo, a beneficio dei bambini e delle loro comunità. Per garantire questa sostenibilità, Save the Children Italia è da sempre focalizzata su azioni che consentono di raccogliere fondi da sostenitori privati: singole persone e aziende, le cui donazioni nel 2012 hanno costituito il 92 % dei fondi complessivi.

I donatori privati si confermano dunque uno dei pilastri della crescita di Save the Children Italia. La loro centralità e numerosità infatti è uno dei più importanti tasselli per garantire autonomia e indipendenza all'Organizzazione, valori che verrebbero fortemente indeboliti nel caso in cui si dipendesse da pochi grandi donatori e fonti istituzionali di finanziamento.

In particolare, i quasi 153.000 donatori regolari (coloro che contribuiscono con una donazione mensile, trimestrale, semestrale o annuale continuativa), rappresentano la principale fonte di supporto ai progetti dell'Organizzazione (62% sul totale dei fondi generati). Il loro sostegno continuativo assicura stabilità a progetti di lungo respiro, contribuendo in questo modo a generare un impatto significativo e duraturo nelle vite di centinaia di migliaia di bambini in Italia e nel mondo.

Un altro aspetto da sottolineare è relativo alla costante attenzione ad ottimizzare l'utilizzo dei fondi raccolti e questo si evidenzia nella crescita delle risorse destinate ai progetti sul campo.

Questo significa che per ogni euro raccolto nel 2012, ben 78 centesimi sono andati ai progetti, 4 sono stati utilizzati per costi di struttura e 18 centesimi sono stati investiti in attività di Raccolta Fondi, per permettere dunque di poter



raccogliere l'intero Euro. In questa cifra rientrano anche i costi per attività di comunicazione volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche relative ai diritti dell'infanzia e ad aggiornare i proprio donatori sui programmi sostenuti. Save the Children Italia inoltre è molto attenta a **garantire la tracciabilità delle donazioni** che provengono dai donatori privati - sia individuali che aziendali - e prevede rigorosi meccanismi di rendicontazione in base a standard internazionali condivisi.

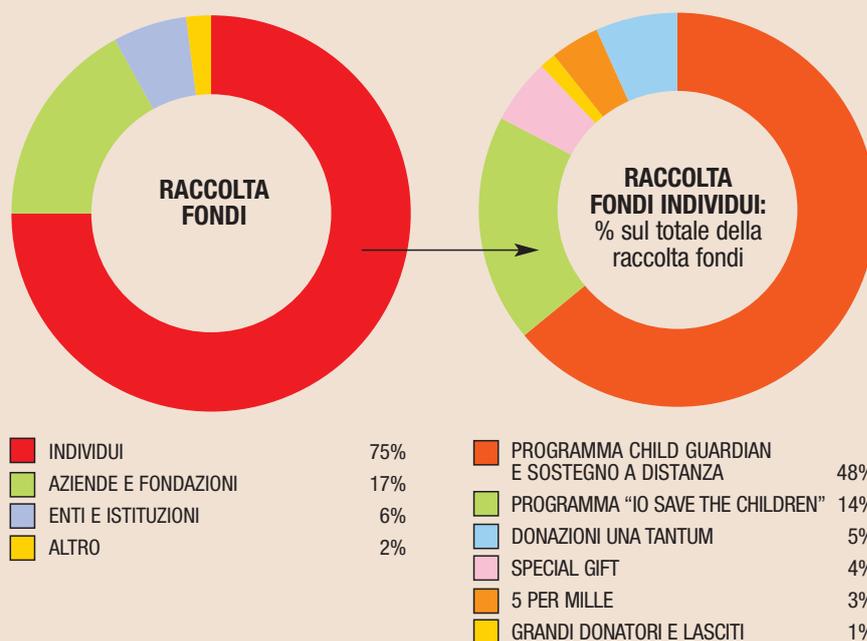
Il sostenitore per Save the Children ha un ruolo centrale e per questa ragione l'Organizzazione sviluppa **una costante attività di aggiornamento** sui propri progetti in Italia e nel mondo, informando in modo regolare i donatori rispetto all'utilizzo dei fondi ricevuti e all'avanzamento delle attività sostenute.

Perché servono soldi per raccogliere soldi?

La pianificazione delle attività di raccolta fondi, siano esse di reclutamento o fidelizzazione dei donatori, implica l'avvalersi di competenze e partner professionali - questo per garantire la maggiore possibilità di successo delle azioni intraprese. È necessario quindi poter investire in attività di Raccolta Fondi che - nel medio lungo periodo - garantiscano stabilità e continuità ai nostri programmi.

Inoltre per poter contare su una raccolta fondi prevalentemente sostenuta da privati (in Save the Children Italia le donazioni di singoli individui ed aziende sono oltre il 90% della raccolta complessiva), è necessario un investimento costante che è tuttavia compensato da una maggiore indipendenza e stabilità dell'Organizzazione.

PERCENTUALE DI PROVENIENZA DELLA RACCOLTA FONDI 2012



Dall'analisi delle fonti di entrata si evidenzia che:

- **39,4 milioni di Euro** – il 75% dei proventi totali – provengono dalle donazioni di singoli individui con un incremento di oltre 6,7 milioni di Euro rispetto al 2011 (+21%);
- **8,7 milioni di Euro** – il 17% dei proventi totali – sono stati raccolti attraverso programmi di partnership con aziende e fondazioni bancarie o d'impresa, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, un risultato da leggere in modo comunque positivo, considerando il momento di recessione economica;

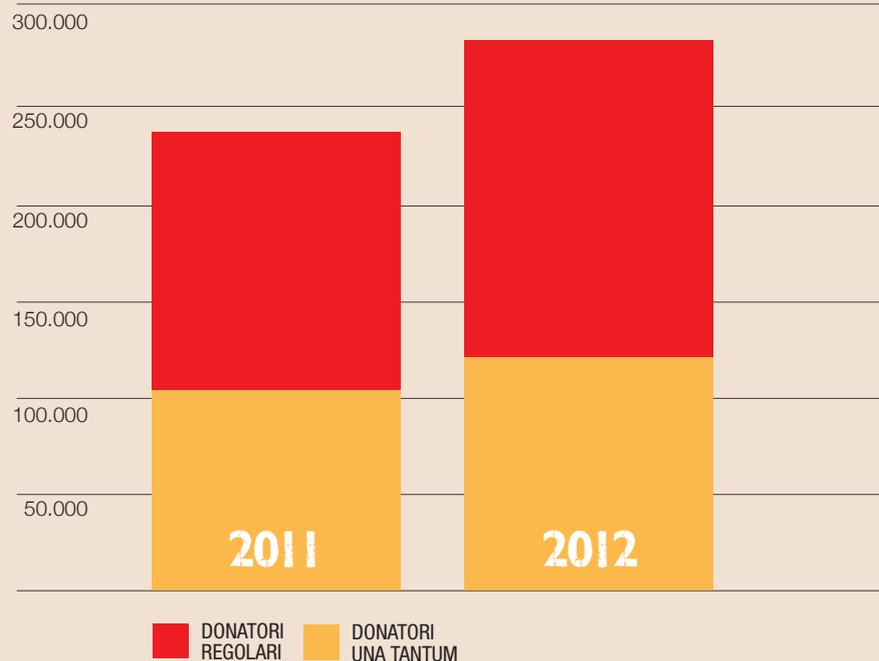
- **3,3 milioni di Euro** – il 6% dei proventi totali – proviene da Enti e Istituzioni, e in particolare dalla Commissione Europea, dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero dell’Interno, dal Ministero dell’Economia, da altre Associazioni ed altri membri di Save the Children;
- **circa 1,2 milioni di Euro** – il 2% dei proventi totali – è rappresentato da proventi finanziari, straordinari e da ricavi per attività svolte su richiesta di Enti ed Istituzioni (attività connesse).

RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

Donatori individuali

Nel 2012 Save the Children Italia ha raccolto oltre **39 milioni di Euro** grazie alle donazioni di singoli sostenitori. Una cifra molto rilevante, **in crescita del 21%** rispetto al 2011, nonostante la crisi economica che ha colpito il nostro Paese. Questo conferma il ruolo strategico dei donatori individuali, con particolare riferimento ai sostenitori che donano regolarmente, i quali costituiscono per Save the Children la fonte più preziosa di sostentamento. I fondi raccolti da **donatori regolari** rappresentano infatti circa il **62% dei ricavi del 2012**.

Il numero totale di donatori individuali è **cresciuto del 20%** con un incremento totale di circa **44.000 donatori** rispetto al 2011, sfiorando la quota di **268.000 donatori attivi totali**. Di questi il **57% è costituito da donatori regolari**, che a fine 2012 sono circa **153.000**.



Perché i donatori regolari sono i più preziosi per l’Organizzazione?

I donatori regolari rappresentano “il cuore” dell’Organizzazione. Il loro sostegno continuativo alle progettualità di Save the Children è il più significativo, sia in termini di donazione media che di continuità negli anni. Grazie al loro supporto costante è possibile pianificare i progetti di sviluppo sul lungo periodo, garantire stabilità ai nostri programmi e quindi ottenere un cambiamento significativo nella vita di tanti bambini.

LE PRINCIPALI MODALITÀ DI RACCOLTA FONDI “REGOLARI”

I DONATORI
CHE HANNO
SOSTENUTO
IL PROGRAMMA
“SOSTEGNO
A DISTANZA”
NEL 2012 SONO
STATI 29.200

- **Programma “Sostegno a Distanza”** per il sostegno di un bambino e della sua comunità. Per Save the Children avviare un programma di “Sostegno a Distanza” significa identificare un’area di intervento, pianificare un aiuto a lungo termine e collaborare con le famiglie e le comunità presenti per garantire cambiamenti duraturi nelle vite di migliaia di bambini. Aderendo al programma si viene associati ad un bambino di uno di questi paesi, dando inizio ad un legame speciale tra il donatore e il bambino stesso. Attraverso le sue foto e gli aggiornamenti periodici sui suoi progressi, il sostenitore può seguire la crescita del bambino e più in generale conoscere i risultati raggiunti nel paese grazie alle attività dell’Organizzazione. Oltre a poter scrivere al bambino, il donatore può anche decidere di conoscerlo di persona, pianificando un viaggio in collaborazione con Save the Children. Il Sostegno a Distanza è attualmente attivo in 8 paesi: Mozambico, Mali, Malawi, Egitto, Nepal, Filippine, El Salvador e Bolivia.

Gli interventi all’interno dei programmi di Sostegno a Distanza si concentrano su 4 aree principali: **sviluppo della prima infanzia**, per fornire ai bambini più piccoli le basi per il successivo percorso di studi; **istruzione di base**, al fine di garantire ai bambini il diritto ad un’istruzione di qualità; **salute e nutrizione**, con l’obiettivo di promuovere all’interno delle scuole programmi di educazione nutrizionale e corrette pratiche igienico-sanitarie e infine **formazione degli adolescenti**, per sensibilizzare i ragazzi sui temi della prevenzione e della salute, garantendo loro l’accesso a centri sanitari e a cure mediche adeguate.

Il sostenitore contribuisce con un sostegno regolare (mensile, trimestrale, semestrale o annuale), da effettuare attraverso metodi di pagamento automatici con carta di credito o domiciliazione bancaria o postale. Le adesioni sono raccolte soprattutto tramite Internet, spot televisivi e radiofonici.

I DONATORI
CHE HANNO
SOSTENUTO
IL PROGRAMMA
“CHILD GUARDIAN”
NEL 2012 SONO
STATI 62.500

- **Programma “Child Guardian: fai crescere un bambino e il suo continente”**. Il programma “Child Guardian” ci consente di donare un futuro migliore a centinaia di migliaia di bambini in Africa, Asia, America Latina o nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Grazie al contributo continuativo dei nostri sostenitori possiamo essere accanto a bambini di un intero continente per assicurare loro un’educazione adeguata, cure mediche, cibo e protezione. Ci impegniamo per essere presenti dove il bisogno è maggiore e rispondiamo anche a situazioni di emergenza. I progetti finanziati con il “Child Guardian” mirano a migliorare la vita del bambino scelto come rappresentante del programma, assieme a quella dei bimbi della sua comunità e del continente in cui vive. Attraverso aggiornamenti costanti sulla sua vita, mostriamo ai sostenitori come possiamo cambiare il futuro di tanti altri bambini, raccontiamo loro le difficoltà che i bimbi più vulnerabili affrontano ogni giorno e gli importanti traguardi raggiunti con il nostro lavoro. Le adesioni sono raccolte attraverso i nostri “dialogatori”⁶.

- **Programma “Io per i bambini in Italia”**. Grazie al programma “Io per i bambini in Italia” Save the Children lavora su tutto il territorio nazionale - da nord a sud - per sostenere i bambini più vulnerabili. I fondi raccolti permettono all’Organizzazione di implementare progetti in tre principali ambiti di intervento: lotta alla **povertà**, per contrastarne gli effetti e garantire una vita dignitosa; protezione, per assicurare a tanti adolescenti, italiani e stranieri, un’adeguata assistenza contro lo **sfruttamento** in tutte le sue forme; contrasto alla dispersione scolastica, per evitare che i ragazzi lascino precocemente la **scuola** segnando per

⁶ I “dialogatori” sono collaboratori di Save the Children che lavorano per un programma di raccolta fondi denominato “face to face” o “dialogo diretto” le cui attività si svolgono in luoghi pubblici (eventi, strade, piazze) o “porta a porta” per informare e sensibilizzare i potenziali sostenitori sulle condizioni dei diritti dei bambini nel mondo e promuovere una modalità di sostegno regolare.

I DONATORI CHE HANNO SOSTENUTO IL PROGRAMMA "IO PER I BAMBINI IN ITALIA" NEL 2012 SONO STATI QUASI 1.400

I DONATORI CHE HANNO SOSTENUTO IL PROGRAMMA "IO SAVE THE CHILDREN" NEL 2012 SONO STATI QUASI 60.000

sempre il loro futuro. I donatori del programma ricevono aggiornamenti periodici sulle attività realizzate da Save the Children in Italia. Attraverso il racconto della storia di un bambino e della sua quotidianità, vengono illustrate le difficoltà che affrontano tanti altri piccoli della stessa area e il cambiamento che l'intervento di Save the Children porta nella loro vita. Ad oggi le adesioni sono raccolte attraverso contatti diretti dei dialogatori in luoghi pubblici, per strada o a domicilio.

- **Programma "Io Save the Children"**. Con questo programma è possibile sostenere tutte le attività che Save the Children realizza in Italia e nel mondo a beneficio di centinaia di migliaia di bambini. Grazie ai fondi generati da "Io Save the Children", l'Organizzazione può intervenire a 360 gradi, dove vi è più bisogno: dai settori dell'**educazione**, della **salute** e della **nutrizione**, a quelli sulla **protezione**, dalla risposta alle **emergenze** alla **sensibilizzazione** dell'opinione pubblica. Il donatore diventa in questo modo parte integrante di Save the Children, contribuendo in maniera regolare agli interventi realizzati sul campo e ai risultati raggiunti. Le adesioni sono raccolte principalmente attraverso contatti diretti con il pubblico, effettuati dai nostri dialogatori (in luoghi pubblici o a domicilio). Altri canali di acquisizione sono rappresentati dagli spot televisivi e dal sito Internet.

I NOSTRI DONATORI REGOLARI



LE PRINCIPALI MODALITÀ DI RACCOLTA FONDI "UNA TANTUM"

- Nel 2012 le donazioni "una tantum" hanno rappresentato il 5% dei fondi raccolti nell'anno. Le principali azioni effettuate possono essere riassunte in:
 - **campagne rivolte a potenziali nuovi donatori** tramite lettere o inserti nelle principali riviste (includere le donazioni spontanee dei simpatizzanti);
 - **invio di appelli tramite posta** per informare e coinvolgere i donatori su specifiche tematiche;
 - **invio della Newsletter trimestrale** "Il Mondo dei Bambini" e una volta all'anno del report sulle attività svolte dall'Organizzazione e una sintesi sull'uso dei fondi;
 - **invio di comunicazioni online** volte ad informare ed aggiornare i sostenitori sui vari progetti portati avanti dall'Organizzazione e rispetto alle iniziative di raccolta fondi, con particolare focus agli appelli in caso di emergenza.

LE PRINCIPALI MODALITÀ DI RACCOLTA FONDI PER OCCASIONI SPECIALI: GLI "SPECIAL GIFT"

- **Partners for Children** – È il gruppo di sostenitori che contribuisce con donazioni particolarmente generose a sviluppare i progetti di Save the Children in difesa dei diritti dei bambini. Nel 2012 ci hanno sostenuto circa 990 "Partners for Children", che abbiamo costantemente aggiornato e coinvolto sui temi prioritari per l'Organizzazione.

- **Lista dei Desideri** - È il portale dei regali solidali di Save the Children, tante proposte originali per i regali di Natale, un pensiero per San Valentino, la Festa della Mamma o del Papà e tutte quelle ricorrenze nelle quali si vuole abbinare un regalo originale ad un gesto di solidarietà. I doni vengono acquistati direttamente online e inviati alla persona cara. Si può scegliere tra vaccini, latte terapeutico, giocattoli e animali vari, regali simbolo attraverso i quali vengono sostenuti progetti in tutto il mondo in favore dei bambini. **7.902** persone hanno scelto la Lista dei Desideri nel 2012.
- **Bomboniere solidali** - Matrimoni, nascite, battesimi, comunioni, lauree: nel 2012 sono **2.843** le persone che per festeggiare gli eventi più belli della loro vita hanno scelto le bomboniere solidali, contribuendo così a costruire un futuro migliore per migliaia di bambini in Italia e nel mondo. Amici e parenti hanno condiviso l'emozione di una scelta di solidarietà così importante portando a casa un ricordo unico e speciale della festa.
- **Liste Regalo Solidali** - Per una festa davvero solidale, **98** persone nel 2012 hanno scelto le Liste di Nozze, di Compleanno, di Battesimo di Save the Children, suggerendo ai propri invitati - **in tutto 999** - di farsi regalare non il solito servizio di piatti o la classica penna stilografica e neppure la torta di compleanno, bensì vaccini, kit parto, libri, aule scolastiche, alimenti terapeutici e tanto altro ancora. Il tutto scelto tra i vari regali previsti dalla Lista dei Desideri di Save the Children.
- **Donazioni in memoria** - Sono **426** le persone che nel 2012 hanno scelto di mantenere vivo il ricordo di una persona cara attraverso una donazione in memoria e hanno così regalato cibo, acqua pulita, cure mediche e libri ai tanti bambini seguiti dai nostri progetti. I familiari della persona venuta a mancare hanno ricevuto da Save the Children una pergamena personalizzata in ricordo di un prezioso gesto che dura nel tempo perché in grado di cambiare concretamente la vita di un bambino.
- **Eventi** - Vengono proposti e gestiti da sostenitori, associazioni, gruppi di volontari o simpatizzanti di Save the Children al fine di raccogliere fondi da destinare ai progetti per l'infanzia realizzati dall'Organizzazione. Nel 2012 abbiamo ricevuto oltre 700 proposte e portato a compimento **circa 180 eventi**.

I NOSTRI DONATORI SPECIAL GIFT



Il 5 per mille: oltre 45.000 firme a favore dei bambini

I fondi provenienti dal 5 per mille sono quelli ricevuti dai contribuenti che hanno scelto di destinare a Save the Children la quota pari a 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Dal 2006 l'Organizzazione ha registrato una crescita continua di preferenze dei firmatari arrivando in soli 4 anni ad un aumento del 153%. Nel 2010 - ultimo dato disponibile comunicato dall'Agenzie delle Entrate - ben **45.660** persone hanno firmato a favore di Save the Children, il 26% in più confronto il 2009.

I Grandi Donatori

Anche nel 2012 Save the Children ha proseguito nello sviluppo del programma dedicato ai donatori individuali che sostengono i nostri progetti con contributi più rilevanti. A loro sono state rivolte iniziative ad hoc

(incontri, visite ai progetti, partecipazione a momenti della vita istituzionale dell'Organizzazione), con l'obiettivo di costruire con ciascun donatore una relazione personalizzata, fondata sulla fiducia e su una conoscenza più approfondita del lavoro di Save the Children.

I Lasciti Testamentari

I Lasciti Testamentari sono un importante strumento di raccolta fondi che consiste nel destinare il proprio patrimonio, o una sua parte, a Save the Children, per sostenere il futuro di tanti bambini attraverso il proprio testamento. Nel corso del 2012 l'Organizzazione ha continuato a promuovere la raccolta fondi generata da lasciti, che si confermano uno strumento strategico, registrando una raccolta pari a 267.713 Euro nell'anno, in linea con il 2011.

Raccolta fondi da Aziende e Fondazioni

NEL 2012 SAVE THE CHILDREN HA RICEVUTO DONAZIONI PARI A 8.7 MILIONI DI EURO DA AZIENDE E FONDAZIONI

Fin dall'avvio delle attività di Save the Children in Italia, le *partnership* con le aziende e le Fondazioni bancarie e d'impresa hanno rappresentato uno dei principali assi strategici e hanno dato la possibilità alla nostra Organizzazione di crescere sia in termini di raccolta fondi che di notorietà. Dal 2010 ad oggi Save the Children ha realizzato *partnership* con circa 140 aziende, molte delle quali continuano a rinnovare il loro impegno negli anni. Solo nel 2012 sono state oltre 40 le collaborazioni avviate con aziende nazionali ed internazionali e con Fondazioni bancarie e di impresa. Queste *partnership* ci hanno dato la possibilità di ricevere donazioni per 8,7 milioni di Euro⁷, sostanzialmente invariati rispetto al 2011, un dato comunque importante, considerando la pesante crisi economica che ha riguardato l'Italia.

Dal 2008 al 2012, nonostante la difficile congiuntura economica infatti, la raccolta fondi da aziende e fondazioni ha registrato una crescita significativa.

RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

Nel corso del 2012, Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 3,3 milioni di Euro da Enti e Istituzioni che costituiscono il 6,3% dei ricavi complessivi del 2012.

PERCENTUALE DI PROVENIENZA DEI PROVENTI 2012



⁷ Il dato è relativo al totale della raccolta da *partnership* con Aziende e Fondazioni, Programmi "Natale Aziende" e "Impresa per i bambini".

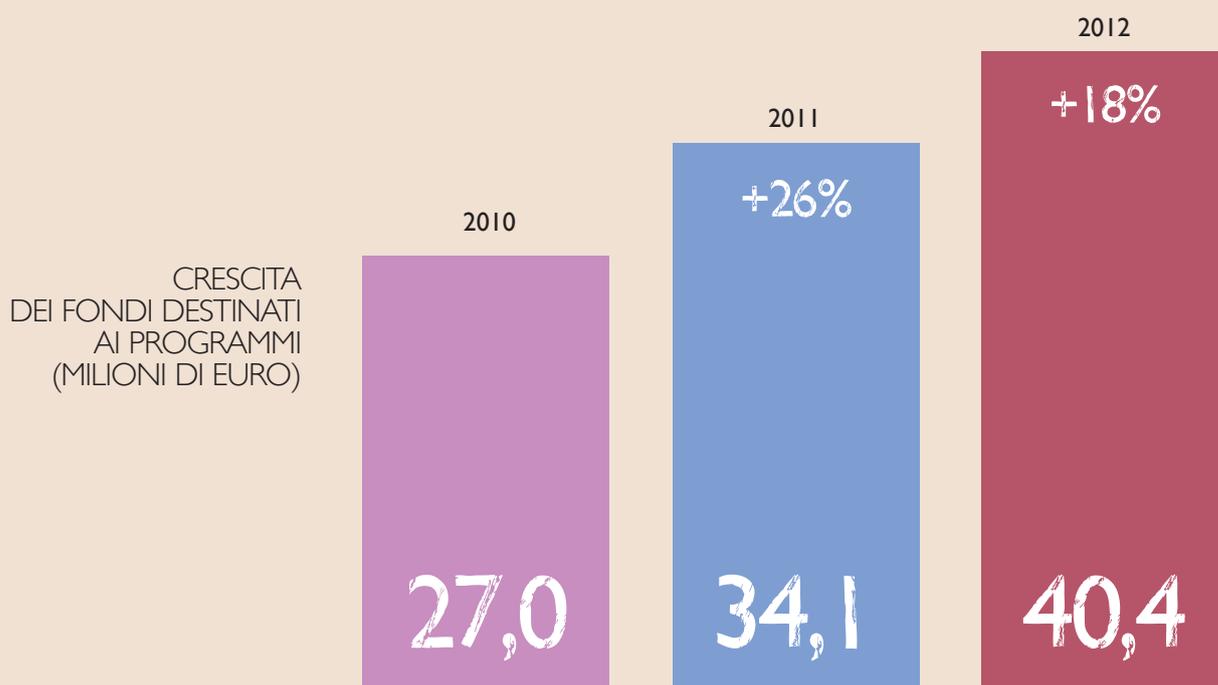
In particolare, come si evidenzia dal diagramma:

- il 3,1% del totale dei ricavi del 2012 si riferisce a fondi della **Commissione Europea** per i progetti di Educazione e Protezione realizzati in Italia, in Malawi, in Albania, in Egitto e nei Territori Palestinesi;
- l'1,8% proviene da **Istituzioni Nazionali ed Internazionali**, e in particolare:
 - lo 0,9% dal Ministero dell'Interno principalmente per il progetto "Praesidium" di protezione realizzato in Italia;
 - lo 0,8% dal Ministero degli Affari Esteri per interventi di salute in Mozambico, di educazione inclusiva in Kosovo e di protezione in Egitto;
 - lo 0,1% dalla Regione Friuli Venezia Giulia per un progetto di educazione inclusiva per bambini con disabilità in Albania.
- il restante 1,4% proviene da **Organizzazioni Nazionali ed Internazionali**, ed in particolare:
 - l'1,1% si riferisce ai fondi di altre Save the Children per l'emergenza in Emilia e per lo sviluppo di attività in Italia;
 - lo 0,3% da diverse associazioni tra cui la Fondazione con il Sud per progetti realizzati in Italia di lotta alla dispersione scolastica e di *advocacy*.

DESTINAZIONE FONDI

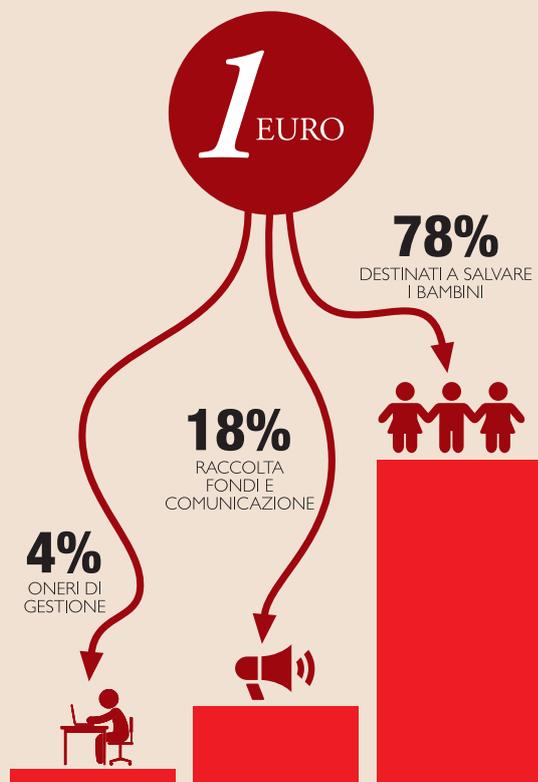
I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione).

Nel 2012 Save the Children Italia ha destinato alle attività di programma 40 milioni di Euro con un aumento del 18% rispetto al 2011.



In particolare, nel 2012 Save the Children Italia ha speso 51 milioni di Euro che ha destinato per il 78% ad attività di programma e per il restante 22% ad attività di sviluppo dell'Organizzazione. Save the Children Italia è infatti un'Organizzazione che si auto-finanzia e destina quindi parte dei fondi all'acquisizione e fidelizzazione dei suoi sostenitori e allo sviluppo di fonti di donazione, nonché alla gestione della struttura.

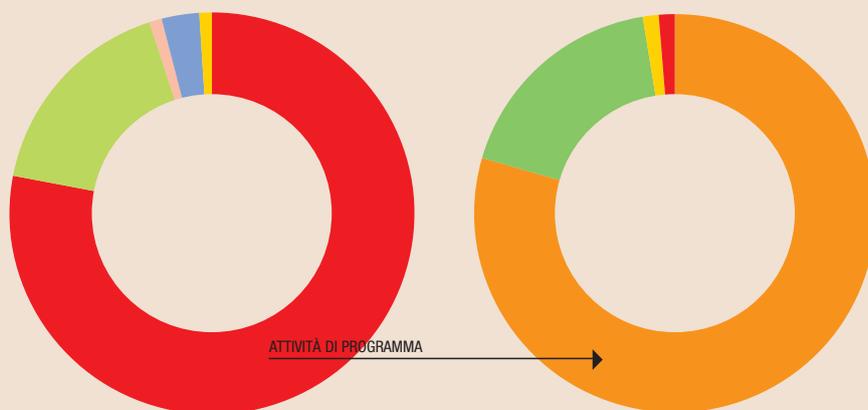
COME VIENE SPESO UN EURO



Come evidenziato nel diagramma che segue, il 22% degli oneri destinati ad attività di sviluppo si suddivide nelle seguenti categorie:

- il 17% ad attività di raccolta fondi;
- l'1% ad attività di comunicazione;
- il 3% per coprire i costi generali dell'Organizzazione;
- l'1% per coprire oneri straordinari, finanziari e tributari.

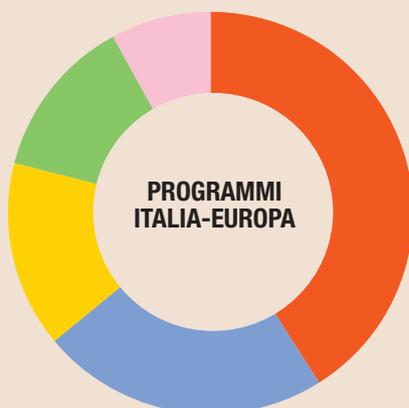
DESTINAZIONE FONDI 2012



■ ATTIVITÀ DI PROGRAMMA	78%	■ PROGRAMMI INTERNAZIONALI	64%
■ RACCOLTA FONDI	17%	■ PROGRAMMI ITALIA - EUROPA	12%
■ COMUNICAZIONE	1%	■ CAMPAIGNING	1%
■ SUPPORTO GENERALE	3%	■ COSTI INDIRECTI	1%
■ ALTRO	1%		

I diagrammi che seguono descrivono la ripartizione per area tematica e per area geografica dei costi sostenuti nel 2012 per programmi internazionali e nazionali.

DESTINAZIONE FONDI 2012 PER AREE TEMATICHE

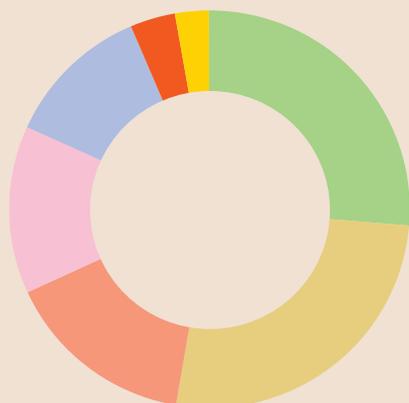


PROTEZIONE	41%
CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE	23%
DIRITTI E PARTECIPAZIONE	15%
EDUCAZIONE	13%
RISPOSTA ALLE EMERGENZE	8%



EDUCAZIONE	48%
SALUTE E NUTRIZIONE	29%
PROTEZIONE	12%
CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE	6%
RISPOSTA ALLE EMERGENZE	5%

DESTINAZIONE FONDI 2012 PER AREE GEOGRAFICHE



MEDIO ORIENTE ED EUROPA	29%
AFRICA AUSTRALE	19%
ASIA CENTRO-MERIDIONALE	17%
AFRICA ORIENTALE	15%
AMERICA LATINA	13%
ASIA ORIENTALE	4%
AFRICA CENTRO-OCCIDENTALE	3%

I PRIMI DIECI PAESI SOSTENUTI NEL 2012



PROVENTI		Esercizio 2012
1. PROVENTI DA PRIVATI		48.072.220
1.1 Sostenitori individuali		39.413.094
1.1.1 Donazioni una tantum		2.552.165
1.1.2 Programma Child Guardian e Sostegno a distanza		25.355.871
1.1.3 Programma "Io Save the Children"		7.388.739
1.1.4 Special Gift		2.135.085
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti Testamentari		437.025
1.1.6 Cinque per mille		1.544.209
1.2 Aziende e Fondazioni		8.659.126
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni		7.984.184
1.2.2 Programma "Natale Aziende"		674.942
2. PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI		3.292.228
2.1 Commissione Europea		1.632.837
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali		956.670
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali		702.721
TOTALE PROVENTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		51.364.448
3. PROVENTI ATTIVITÀ CONNESSE		254.873
4. UTILIZZO RISERVE		653.581
5. PROVENTI FINANZIARI		267.916
6. PROVENTI STRAORDINARI		53.437
TOTALE PROVENTI		52.594.255

ONERI		Esercizio 2012
1. ATTIVITÀ DI PROGRAMMA		40.358.980
1.1 Programmi Internazionali		32.995.726
1.1.1 Educazione		16.617.833
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento		3.570.575
1.1.3 Salute e nutrizione		9.473.788
1.1.4 Risposta alle emergenze		1.478.910
1.1.5 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare		1.854.620
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti		-
1.2 Programmi Italia-Europa		6.091.727
1.2.1 Educazione		797.468
1.2.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento		2.483.472
1.2.3 Salute e nutrizione		-
1.2.4 Risposta alle emergenze		483.359
1.2.5 Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare		1.506.406
1.2.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti		821.022
1.3 Campagne di sensibilizzazione		564.298
1.4 Costi indiretti di programma		520.398
1.5 Costi da attività connesse		186.831
2. ATTIVITÀ DI SVILUPPO		11.121.127
2.1 Comunicazione		453.183
2.2 Raccolta Fondi		9.075.899
2.3 Supporto Generale		1.592.044
TOTALE ONERI ATTIVITÀ (1+2)		51.480.107
3. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		6.937
4. ONERI STRAORDINARI		50.640
5. ONERI TRIBUTARI		205.000
TOTALE ONERI		51.742.683
RISULTATO D'ESERCIZIO (AVANZO)		851.572
ONERI ATTIVITÀ di PROGRAMMA/ONERI		78,0%

STATO PATRIMONIALE

31 DICEMBRE 2012

ATTIVO

1. IMMOBILIZZAZIONI	7.707.640
1.1 Immateriali	5.558.035
1.1.1 Concessioni licenze e marchi	120.631
1.1.2 Altre	5.437.404
1.2 Materiali	84.138
1.2.1 Altri beni	84.138
1.3 Finanziarie	2.065.467
2. ATTIVO CIRCOLANTE	10.141.044
2.1 Crediti	1.595.545
2.1.1 Crediti verso clienti	80.281
Entro 12 mesi	80.281
Oltre 12 mesi	-
2.1.2 Crediti verso altri	1.515.264
Entro 12 mesi	1.515.264
Oltre 12 mesi	-
2.2 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.000.000
2.2.1 Altri titoli	2.000.000
2.3 Disponibilità liquide	6.545.499
2.3.1 Depositi bancari e postali	6.541.363
2.3.2 Danaro e valori in cassa	4.136
3. RATEI E RISCONTI	161.455
TOTALE ATTIVO	18.010.139

PASSIVO

1. PATRIMONIO NETTO	3.591.690
1.1 Fondo di Dotazione	50.000
1.2 Patrimonio vincolato	2.690.118
1.2.1 Riserva Volontaria	1.693.699
1.2.2 Riserva per Programmi	696.419
1.2.3 Riserva per Emergenze	300.000
1.3 Patrimonio Libero	851.572
1.3.1 Risultato gestionale dell'esercizio in corso	851.572
1.3.2 Risultato gestionale da esercizi precedenti	-
2. FONDI PER IMPEGNI E RISCHI	8.832.722
2.1 Fondo impegni	8.769.014
2.1.1 Programmi internazionali	7.630.797
2.1.2 Programmi Italia - Europa	1.138.217
2.2 Fondo rischi	63.708
3. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUB.	538.549
4. DEBITI	5.028.241
4.1 Debiti verso fornitori	2.107.467
Entro 12 mesi	2.107.467
Oltre 12 mesi	-
4.2 Debiti tributari	273.454
Entro 12 mesi	273.454
Oltre 12 mesi	-
4.3 Debiti verso istituti previdenziali	220.954
Entro 12 mesi	220.954
Oltre 12 mesi	-
4.4 Altri debiti	2.426.366
Entro 12 mesi	2.426.366
Oltre 12 mesi	-
5. RATEI E RISCONTI	18.937
TOTALE PASSIVO	18.010.139

COMUNICAZIONE

La comunicazione svolge un **ruolo strategico** per Save the Children e strettamente funzionale tanto alla raccolta fondi quanto all'attività programmatica.

L'**informazione e la sensibilizzazione** dei target di riferimento sono stati la premessa fondamentale della costante **crescita e accreditamento** di Save the Children presso i propri *stakeholder*, il mondo dei media e più in generale il grande pubblico. Negli anni la comunicazione di Save the Children è aumentata esponenzialmente e l'Organizzazione ha sviluppato un'ampia rete di strumenti, materiali e azioni per tenere i propri interlocutori informati sulle proprie azioni e su un diversificato spettro di tematiche legate all'infanzia. Il Campaigning, in

particolare, ha svolto un ruolo decisivo in termini di comunicazione integrata e coinvolgimento dell'opinione pubblica. L'interesse dei media nei confronti dell'Organizzazione è il segnale più importante dell'**autorevolezza** raggiunta da Save the Children in materia di infanzia. L'Organizzazione registra una presenza significativa su tutte le tipologie di media e la rassegna stampa annuale, con un totale di **9.086 uscite** nel 2012, non solo si conferma in crescita quantitativa (+8% rispetto all'anno precedente) ma soprattutto continua ad alzarsi la qualità degli interventi mediatici, con pezzi di alcune delle firme più autorevoli del giornalismo italiano.

Anche quest'anno Save the Children ha emesso **oltre 100 comunicati**, con informazioni, rapporti e approfondimenti su tematiche strategiche per l'Organizzazione, campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi, progetti nazionali ed internazionali, partnership aziendali e prodotti di raccolta fondi.

Nel corso dell'anno sono state organizzate **11 conferenze stampa**, lanciati **16 briefing o rapporti**. Inoltre l'Ufficio Stampa ha seguito e sensibilizzato il pubblico attraverso i media in relazione a emergenze internazionali e nazionali.

Grazie a queste attività ad oggi Save the Children si è guadagnata la considerazione dei media quale fonte autorevole, competente e al contempo proattiva, presente sulla cronaca e attenta all'attualità.



INDAGINE IPSOS SULLA NOTORIETÀ DI SAVE THE CHILDREN IN ITALIA

Marzo 2013 (riflette 2012)

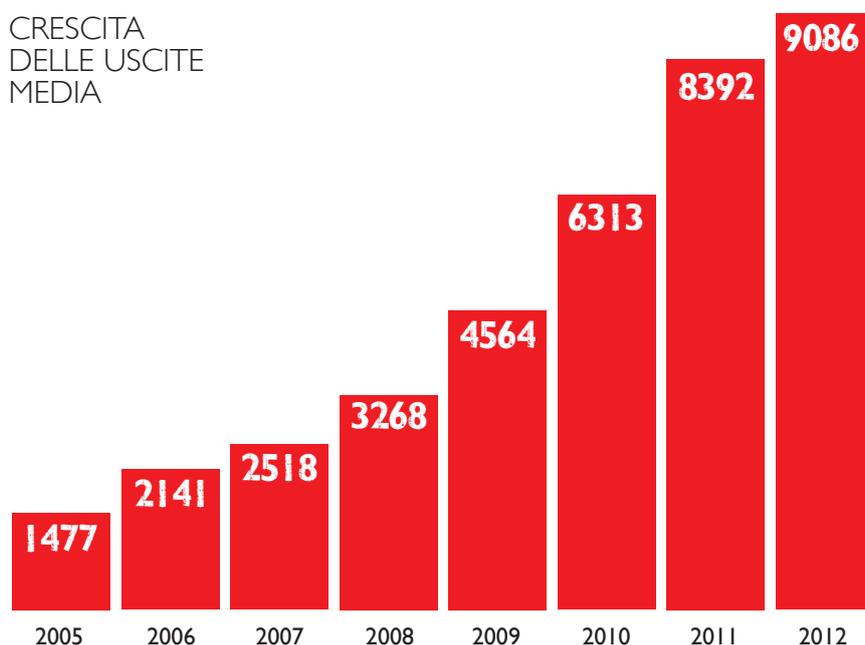
- 26% NOTORIETÀ SPONTANEA* TRA ONG INFANZIA

- 75% NOTORIETÀ QUALIFICATA** TRA ONG INFANZIA

* Notorietà spontanea significa aver risposto "Save the Children" alla domanda "Saprebbe dire il nome di organizzazioni non governative, non profit che conosce, anche solo di nome?"

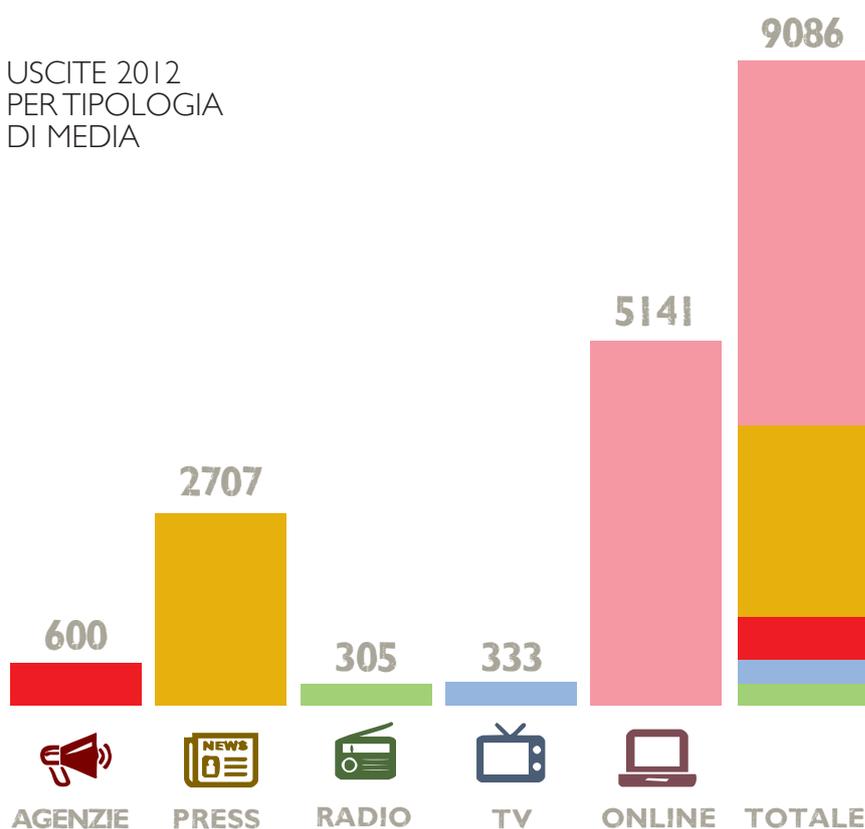
** Notorietà qualificata esprime coloro che conoscono Save the Children non solo di nome.

CRESCITA DELLE USCITE MEDIA



In un contesto di crescente utilizzo dei media online, Save the Children nel corso del 2012 ha incrementato notevolmente l'investimento nei canali digitali di comunicazione e raccolta fondi ottenendo notevoli risultati in termini di sensibilizzazione, coinvolgimento e crescita economica. Le attività di comunicazione sugli spazi social presidiati dall'Organizzazione hanno consentito di registrare un **aumento del 66% dei fan su Facebook** e del **195% dei follower su Twitter**, per un totale di **128.933** persone raggiunte alla fine del 2012. Le opportunità di comunicazione e relazione offerte da tali canali, hanno registrato circa **170.000 interazioni** compiute da 119.000 persone diverse, che hanno espresso commenti alle iniziative o ai progetti, formulato richieste di informazioni su campagne o modalità di donazione e segnalato fatti di cronaca relativi all'infanzia. Ad oggi questo importante canale di comunicazione bidirezionale è considerato un gran valore per le attività di comunicazione e per Save the Children in generale, soprattutto in termini di trasparenza, *campaigning* e mobilitazione.

USCITE 2012 PER TIPOLOGIA DI MEDIA



Nel 2012 Save the Children Italia ha prodotto quasi **30 pubblicazioni**, per la maggioranza di carattere divulgativo su tematiche relative ai programmi nazionali. Tutte le pubblicazioni sono disponibili sul sito www.savethechildren.it/pubblicazioni.

Altro importante strumento di aggiornamento è la Newsletter quadrimestrale "Il Mondo dei Bambini" sulle attività dell'Organizzazione che viene spedita in versione cartacea a circa 180.000 donatori.





I NOSTRI PARTNER, AMICI E SOSTENITORI

Save the Children è un'Organizzazione indipendente che si finanzia attraverso le donazioni di individui, aziende e istituzioni. Tutti i nostri progetti in difesa dei bambini sono possibili solo attraverso il prezioso supporto dei nostri sostenitori. Il riferimento è in particolare alle aziende e alle fondazioni che sono al nostro fianco da molti anni e quelle con cui abbiamo avviato nuove collaborazioni nel 2012. Ad esse si aggiungono i sostenitori individuali che ogni giorno ci permettono di sviluppare e rafforzare i nostri interventi in Italia e nel mondo. E ancora, non possiamo non citare i partner della comunicazione, che affiancandoci nelle nostre campagne, contribuiscono al nostro lavoro in modo significativo. Infine, ci teniamo in modo particolare a citare le tante personalità del mondo della cultura, dello spettacolo, della musica e dello sport che ci aiutano a dare voce ai diritti dei bambini con passione e generosità.

IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER: IMPRESE E FONDAZIONI

Ringraziamo tutte le Aziende e le Fondazioni Bancarie e d'Impresa (di seguito in ordine alfabetico), che nel 2012 hanno sostenuto le attività di Save the Children con erogazioni in denaro e/o cessione di beni e servizi per un valore complessivo superiore a 25.000 Euro.



ACE Europe

Partner storico dell'Organizzazione, ha sostenuto importanti progetti di educazione, salute e risposta alle emergenze. Nel 2012 ha dato continuità al proprio sostegno per il progetto di educazione e sicurezza alimentare in Tigray - Etiopia - già finanziato nel 2008 e 2009.



ACF Fiorentina

Dalla stagione calcistica 2010 - 2011 l'ACF Fiorentina è scesa in campo con Save the Children. Oltre ad avere il logo dell'Organizzazione sulle maglie ufficiali della squadra, da 2 anni sostiene con importanti donazioni progetti di salute materno-infantile in Etiopia. I calciatori più rappresentativi della squadra sono impegnati in qualità di testimonial di Save the Children in attività di promozione, sensibilizzazione e raccolta fondi per il sostegno della campagna Every One contro la mortalità infantile. Inoltre, in collaborazione con Galata Edizioni ed Erredi Grafiche Editoriali hanno devoluto al progetto una parte del ricavato della vendita dell'album di figurine 2011 - 2012.



Acqua Lete

Nel 2012 diventa partner di Save the Children sostenendo la campagna internazionale Every One in Malawi. Attraverso uno strutturato piano media e la personalizzazione di tutte le confezioni d'acqua in distribuzione in negozi e supermercati, ha promosso un'importante Campagna di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.



Alitalia

Ogni anno sono tantissimi i passeggeri iscritti al Programma MilleMiglia Alitalia che scelgono di devolvere all'Organizzazione le miglia accumulate, che trasformate da Alitalia in biglietti aerei, vengono utilizzati nell'ambito delle attività di Save the Children nel mondo.



American Express

Dal oltre 10 anni i Titolari di Carta American Express in Italia rispondono con generosità ai nostri appelli e utilizzano i punti del programma fedeltà "Membership Rewards®" in favore di Save the Children.



Barilla

Rinnova con un'importante donazione il sostegno alla campagna Every One con particolare attenzione al progetto in Malawi che mira a migliorare la nutrizione e le condizioni di salute per bambini e mamme.

BONELLI EREDE PAPPALARDO
STUDIO LEGALE

Bonelli Erede Pappalardo

Partner storico dell'Organizzazione, dal 2009 sostiene - anche con donazioni natalizie - la campagna Every One per dire basta alla mortalità infantile.

BVLGARI

Bulgari

Dal 2009 Bulgari è al fianco di Save the Children con l'impegno di finanziare progetti di educazione nel mondo. I fondi sono raccolti principalmente attraverso le vendite di un anello in argento e ceramica nera - il Bzero I - dedicato a Save the Children. A dicembre 2012 la donazione di Bulgari ha già raggiunto la straordinaria cifra di 16 milioni di Euro, migliorando la vita di 500.000 bambini in 21 paesi. Sono più di 130 le personalità italiane e internazionali ritratte dal celebre fotografo Fabrizio Ferri per promuovere le vendite del Bzero I, tra queste: Ricky Martin, Willem Dafoe, Sting, Andy Garcia, Isabella Ferrari, Valeria Golino, Isabella Rossellini, Adrien Brody e Zhang Ziyi.



Campi Avventura

Rinnova il sostegno a favore del progetto sul territorio nazionale "Diritti in Campo", rivolto a bambini e ragazzi provenienti da situazioni di disagio e di emarginazione che, attraverso l'esperienza di campi scuola e campi estivi, vivono importanti esperienze didattiche, formative e ludiche mirate alla accettazione dell'altro e alla conoscenza della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



Coop voce

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.



De Cecco

Partner storico, dal 2009 sostiene la Campagna Every One. In particolare per il periodo natalizio l'azienda realizza e mette in vendita, come strenna, una valigetta dei propri prodotti alimentari migliori il cui package - dedicato a Save the Children - ha l'obiettivo di sensibilizzare i consumatori sui temi della campagna e raccogliere fondi da destinare ad un progetto di salute materno-infantile in Mozambico.



Enel Cuore

Rinnova il sostegno al progetto "La buona tavola" rivolto ai minori delle aree più disagiate nelle città di Torino, Roma e Napoli, con l'obiettivo di migliorarne il regime alimentare attraverso il sostegno e il coinvolgimento attivo delle famiglie in condizione di povertà alimentare.



FASTWEB

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.



FILA

Partner storico, dal 2011 sostiene la campagna Every One. Ha inoltre risposto immediatamente al nostro appello per l'emergenza in Emilia, fornendo colori, matite e materiale di consumo per le attività portate avanti da Save the Children all'interno degli "Spazi a Misura di Bambino".



Fondazione Cariplo

Promotrice ed ente sostenitore insieme a Intesa Sanpaolo di Project Malawi, programma di intervento pluriennale iniziato nel 2005.



Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza

Partner storico di Save the Children, dal 2010 sostiene con generose donazioni la campagna Every One e, nello specifico, un progetto di salute e nutrizione in West Bengal e Jharkhand, India.



Fondazione Vodafone

Da sempre vicina ai progetti di Save the Children, nel 2012 la Fondazione e suoi dipendenti hanno sostenuto l'intervento dell'Organizzazione in risposta al terribile terremoto in Emilia permettendo di allestire 4 "Spazi a Misura di Bambino" e contribuendo ai "Campi Avventura", mostrando grande attenzione ai bambini più vulnerabili.



Gallerie Commerciali Auchan Italia

Dal 2012 sostiene il progetto "Fiocchi in Ospedale", che negli ospedali più importanti delle città di Milano (Niguarda) e Bari (Policlinico) mira a un creare un punto di ascolto e di sostegno a neomamme e neopapà che affrontano problemi quali povertà, solitudine, depressione, scarsa conoscenza delle cure genitoriali.



Giocamondo

Nel 2012 è diventato partner di Save the Children e sostiene il progetto di educazione di base e sicurezza alimentare in Etiopia, nella regione del Tigray. Inoltre sensibilizza e informa i propri clienti sul progetto.



Gruppo Editoriale L'Espresso

Le società del Gruppo, in occasione di Natale 2012, hanno deciso di sostenere con un'importante donazione il progetto Spazio Mamme dedicato alle donne in difficoltà nei quartieri periferici di Napoli e Torino. Grazie a due centri diurni, l'Organizzazione sostiene le mamme e bambini che vivono un disagio economico ed alimentare.



Gruppo Generali

In occasione del Natale il Gruppo Generali ha rinnovato il pluriennale supporto a Save the Children coinvolgendo i dipendenti delle diverse società e contribuendo con una donazione alla realizzazione dei nostri progetti.



IKEA

Partner storico a livello internazionale, sostiene Save the Children Italia attraverso diverse modalità. Accoglie all'interno dei propri punti vendita campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi e finanzia il progetto CivicoZero, il centro diurno per minori stranieri. Inoltre nel corso del 2012 ha donato gli arredamenti per la sede dell'Organizzazione, per il centro "A28" - centro di accoglienza notturna per minori stranieri non accompagnati - e per gli "Spazi a Misura di Bambino" realizzati in Emilia a seguito del terremoto.



Infostrada

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.



Intesa Sanpaolo

Continua l'impegno, insieme a Fondazione Cariplo, per Project Malawi. All'interno del programma di intervento pluriennale Save the Children è attiva dal 2005 nella tutela e nel sostegno dei bambini più vulnerabili e degli orfani da AIDS.



Luxottica

Partner della campagna Every One, ha contribuito alla realizzazione del "Viaggio del Palloncino", iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi su tutto il territorio nazionale.



Maire Tecnimont

Conferma il proprio sostegno a Save the Children finanziando la realizzazione di un nuovo progetto di educazione a favore di oltre 4.000 bambini di Mumbai, India.



Mondelez International Foundation

Sostiene con un generoso contributo e con il coordinamento di Mondelez International in Italia il progetto "Pronti, partenza, via!", che, in collaborazione con Csi e Uisp, mira a promuovere stili di vita attivi e una corretta alimentazione per i bambini e gli adulti in 10 città italiane.



Noverca

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.



OVS

Dal 2010 sostiene la campagna Every One e, nel 2012, attraverso il libro "Sogni da raccontare" distribuito in tutti i propri punti vendita d'Italia, raccoglie fondi da destinare ad un progetto di salute e nutrizione per i bambini e le madri in Etiopia. L'intervento mira a garantire salute e nutrizione a circa 100.000 bambini e 150.000 donne in età riproduttiva attraverso la ristrutturazione e l'equipaggiamento delle strutture sanitarie, la formazione di personale medico, la distribuzione di medicine di base e di cibi altamente nutritivi, oltre alla sensibilizzazione delle comunità locali.

**PosteMobile**

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.

**Procter & Gamble
Fater spa
Fameccanica**

Durante il periodo natalizio, le tre aziende, hanno organizzato un mercatino di raccolta fondi che ha visto una straordinaria partecipazione di tutti i dipendenti. La donazione generata grazie a questa attività è destinata a tre progetti italiani: "Spazio Mamme" e "Sani Stili di Vita" rientrano tra le azioni finalizzate al contrasto alla povertà alimentare minorile; "Vie d'Uscita" aiuta e protegge le minori vittime di tratta o sfruttamento.

**Reckitt Benckiser**

Partner a livello internazionale dal 2003, ha confermato il suo impegno con la campagna "Con l'igiene fai del bene", un'iniziativa del brand Napisan che ha "vestito" le confezioni del prodotto con un packaging dedicato all'Organizzazione per sostenere i progetti di salute ed igiene che Save the Children realizza in Africa.

**Safe Bag**

Dal 2012 ha deciso di intraprendere un'attività di responsabilità sociale aziendale a favore di Save the Children. Nello specifico ha contribuito con una donazione alla realizzazione di un progetto di educazione di base e sicurezza alimentare nella regione del Tigray nel nord dell'Etiopia.

**Sisal**

Rinnova il proprio sostegno alla campagna Every One coinvolgendo la propria rete di ricevitorie - oltre 42.000 - e il canale TV interno alla rete, per una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi. Inoltre destina un'importante donazione istituzionale al progetto "W la Scuola", intervento volto a contrastare la dispersione scolastica dei minori nelle scuole primarie e secondarie di Napoli.

**Telecom Italia**

Il Gruppo Telecom è uno dei partner storici di telefonia fissa e mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica. Nel 2012 Telecom ha realizzato una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei propri dipendenti e di quelli delle aziende collegate al Gruppo che ha favorito l'adesione dei dipendenti ai nostri progetti di sostegno a distanza permettendo di sostenere oltre 400 bambini.

**Teletu**

Partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.

**TIM**

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica del gruppo Telecom Italia. Nel 2012 il supporto a Save the Children si è arricchito grazie a "Dona un pasto", la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolta a tutti i clienti TIM che, grazie all'attivazione di una numerazione solidale ad hoc, hanno contribuito a contrastare la malnutrizione in Africa, Asia e America Latina.

**Tiscali**

Partner di telefonia fissa e mobile nella campagna di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.

**TOD'S**

Ha sostenuto con una generosa donazione il progetto di post-emergenza a favore dei bambini e delle famiglie colpite dal terremoto avvenuto in Giappone nel 2011. Con il generoso sostegno dell'azienda è stato possibile raggiungere oltre 7 mila bambini nelle prefetture di Miyagi e Iwate costruendo ed attrezzando un nuovo asilo nido, un centro doposcuola e una scuola materna. Sono state inoltre attrezzate 7 scuole e garantita agli studenti la possibilità di partecipare alle lezioni e alle attività del doposcuola attraverso un servizio di trasporto per coloro che si trovavano a grande distanza dagli edifici scolastici.

**3**

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.

**TWT**

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.

**Unipol Gruppo Finanziario**

Rinnova in occasione del Natale il proprio sostegno ai progetti dell'Organizzazione con un'importante donazione.

**UNILEVER**

Nel Piano Unilever per il Vivere Sostenibile, è presente, fra gli altri, l'obiettivo di aiutare oltre un miliardo di persone a migliorare la salute e il benessere. La Fondazione Unilever, costituita per contribuire a raggiungere questo ambizioso obiettivo, ha avviato una partnership globale con Save the Children e donerà 15 milioni di euro a sostegno di Every One, la campagna per combattere la mortalità materno-infantile.

**Wind**

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.

**Vodafone**

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi attraverso la numerazione unica.

Grazie a **Claro** e a tutti i suoi **negozi**, diretti o affiliati, per **l'importante contributo a favore del Fondo Emergenze per i bambini**.

Grazie a tutte le aziende che hanno aderito al nostro programma **"Impresa per i Bambini"**. Tra le più generose: Azimut sgr; ABB, Blue Edge, Cassa assistenza dirigenti Swiss RE Italia, Crocco Prima Infanzia, Errezeta Pharma srl, GVS, Mistral Consulting, Pooltrend, SCA Packaging Italia, Selexelsag, Taiss, Toscofin, Ubi Pramerica SGR.

Grazie infine a tutte le imprese che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie**. Tra le più generose: Banca Popolare di Milano, Banca CARIGE, BCC Vita, BCC Assicurazioni, Bolton, Blueteam, Brembana & Rolle, Celli, Coopservice Group, Consulta Nazionale CAAF, Domino, Falmecc, Geavis, Patrizia Pepe, Sapio, SCA Hygiene Products, Sda Express Courier, SINV, Studio Legale Caporale e Associati, Technip Italy.

Sostenitori individuali

Un grazie di cuore a tutti i **268.134 sostenitori** che nel 2012 ci hanno permesso di realizzare i nostri progetti in favore dei bambini in Italia e nel mondo. Grazie in particolare alle **29.200 persone** che hanno attivato un **sostegno a distanza**, ai **62.500** che hanno scelto il programma **"Child Guardian"**, e ai **59.900** aderendo al progetto **"Io Save the Children"** supportano ogni giorno le nostre attività. Un ringraziamento speciale anche ai **115.179 donatori** che ci hanno sostenuto con donazioni una tantum, ai nostri **"Partners for Children"** che contribuiscono in modo significativo i nostri progetti e a chi ha scelto di sostenere Save the Children con le bomboniere, le liste nozze solidali e i regali della Lista dei Desideri. La nostra gratitudine a chi ha scelto di destinare Save the Children una donazione in memoria o un lascito testamentario, trasformando un ricordo personale in un gesto solidale per tanti bambini.

Grazie ancora ai nostri **volontari**, ai gruppi e alle scuole che hanno organizzato eventi di raccolta fondi aiutandoci a diffondere i nostri valori e a sensibilizzare l'opinione pubblica, senza dimenticare i nostri dialogatori che promuovono le nostre iniziative ogni giorno, contribuendo attivamente alle nostre attività di raccolta fondi.

Partner della comunicazione

È importante per noi menzionare i partner della comunicazione che nel 2012 hanno supportato il nostro lavoro contribuendo al successo delle nostre attività:



Un riconoscimento particolare va a tutti i quotidiani, periodici, radio, tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali e società che, ospitando gratuitamente i nostri annunci, hanno dato visibilità e forza alle nostre campagne e contribuito così a dare un futuro migliore a tanti bambini. Grazie anche a UISP e CSI con le quali abbiamo organizzato il "Viaggio del palloncino rosso".

La nostra più sincera gratitudine a tutte le personalità dello spettacolo, dello sport, della musica e della cultura che hanno prestato la loro voce e il loro volto alle nostre campagne:

Ambra Angiolini, Caterina Balivo, Danilo Brugia, Roberta Capua, Roberto Ciufoli, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Caterina Guzzanti, Flavio Insinna, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Alessandro Roja, Maurizio Mattioli, Paolo Conticini, Irene Ferri, Sergio Rubini, Francesco Facchinetti, Filippo Nigro, Alessia Pieretti, Massimiliano Rosolino, Andrea Sartoretti, Margot Sikabonyi, Emilio Solfrizzi, le Stelle Olimpiche e la squadra ACF Fiorentina.

Un grazie speciale ai conduttori Rai: Carlo Conti, Antonella Clerici, Pupo e di Radio Rai: Antonello Dose e Marco Presta, Max Giusti e Francesca Zanni Luca Barbarossa, Federica Gentile, Massimo Cirri, Paolo Maggioni e Sara Zambottii. Grazie alla FIGC e a Cesare Prandelli, a RaiSport e a Marco Mazzocchi e Enrico Varriale, alla Lega Calcio Serie A.

Infine grazie a Fabrizio Ferri e alle numerosissime celebrità, nazionali e internazionali, che hanno acconsentito all'utilizzo della loro immagine per promuovere la grande raccolta fondi di Bulgari per Save the Children.

COME SOSTENERE I PROGETTI SAVE THE CHILDREN

• BOLLETTINO POSTALE

intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58, 00185 Roma
da versare sul c/c n.43019207

• CARTA DI CREDITO

telefonando allo 06.48.07.001 oppure online
sul nostro sito www.savethechildren.it/sostieni

• BONIFICO BANCARIO

intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58, 00185 Roma

c/o Unicredit Private Banking IBAN
IT10G0200805084000004173982

c/o Banco Posta IBAN
IT19Z0760101600000043019207



LE VOCI DELLO STAFF E DEI VOLONTARI



Faccio parte del Consiglio di Save the Children dal 2010. È emozionante vedere come persone tra loro molto diverse ma con esperienze professionali importanti alle spalle si rimettano in gioco per cercare di supportare al meglio l'organizzazione e le tante persone che, con entusiasmo e determinazione, lavorano per Save the Children.

Piccolo è il contributo che posso dare, grande l'arricchimento che ricevo.

**Patrizia Grieco, Presidente e Amministratrice Delegata Olivetti
Membro del Consiglio Direttivo di Save the Children Italia**



Ho 32 anni e da maggio 2012 lavoro per Save the Children nell'area corporate partnership. Mi ha colpito fin da subito il fatto che in questa organizzazione sia dato molto valore alla creazione di profonde sinergie con le aziende con le quali collaboriamo facendo in modo che la relazione diventi un reciproco percorso di crescita.

Non potrò mai dimenticare l'entusiasmo e la soddisfazione negli occhi dei dipendenti di un'azienda mentre visitavamo uno dei nostri progetti in India realizzato grazie alla loro donazione. Dall'interno ti rendi conto di quanto bisogno nel mondo ed in Italia ci sia e vorresti fare sempre di più.

Alice Celletti, Corporate and Foundations Executive

Da 8 anni lavoro per Save the Children in progetti rivolti alla protezione dei minori, sia in Italia che all'estero. Ogni nostro intervento inizia dall'ascolto dei nostri beneficiari, dei loro bisogni immediati e futuri. Ed è l'ascolto dei minori stranieri, incontrati per le strade di Roma, che ha fatto nascere Civico Zero, un centro a bassa soglia rivolto a minori stranieri non accompagnati; o l'ascolto dei bambini sui marciapiedi di Tirana, per strada sia di giorno che di notte, che ci ha portato ad aprire un centro dedicato proprio a loro; o infine ascoltando ciò che le mamme italiane riescono a mettere sulla tavola in un periodo di crisi finanziaria, che abbiamo potuto far nascere spazi mamme in svariate città, dal nord al sud Italia. Ed è questo essere "artigiani del welfare" che ci permette di costruire programmi e politiche su larga scala per la protezione dei minori.

Giancarlo Spagnoletto, Project coordinator of poverty and emergency department – Italy – EU programmes



Ho "incontrato" personalmente Save the Children ormai 14 anni fa.

Credo che ciò che mi abbia affascinato sin da subito sia stata la capacità di Save the Children di cambiare e adattarsi alla realtà che ci circonda, incluse le situazioni che giornalmente ci troviamo ad affrontare, mantenendo sempre chiaro l'obiettivo che tiene unite nel mondo oltre 17.000 persone: Save the Children, salvare i bambini.

Ed il cambiamento è ormai diventato una sorta di mantra della mia vita lavorativa, mantenere pochi punti fermi, molto chiari, ma cambiare ed adattare continuamente tutto ciò che in qualche modo allontana da questi. E Save the Children in Italia e nel mondo dimostra ogni giorno nei fatti che questo è il segreto del suo successo e che i problemi sorgono quando la naturale paura o preoccupazione legata a ciò che non conosciamo bene, che pensiamo di non poter controllare, impedisce o rallenta il cambiamento.

Emilia Romano, Resources and Organisational Development Head of Division



Perché ho scelto proprio Save the Children? Forse perché come donna mi piace l'idea di contribuire al sogno di un'altra donna, Eglantyne Jebb, che fondando Save the Children, ha salvato milioni di bambini.

Forse perché ho sviluppato la consapevolezza che solo agendo di concerto con gli altri, il mio amore può raggiungerli tutti, perché là dove le mie mani non potranno mai arrivare, ci sarà la mano di un altro volontario e così attraverso gli altri potrò prendermi cura anche di quel bambino lontano e sarò per me come stringere tra le mie braccia tutti i bambini del mondo. Per questo ho scelto Save the Children: perché attraverso la collaborazione mondiale il mondo si trasformi in braccia accoglienti per tutti i bambini.

Francesca, Coordinatrice volontari di Pisa



Essere volontari per Save the Children significa secondo me mettere a disposizione di questa missione etica, morale, civile, umana, concreta un poco del proprio tempo e delle proprie energie per contribuire insieme a migliorare oggettivamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo, impegnandosi a far rispettare, conoscere, diffondere i diritti dei bambini, substrato fondamentale affinché ogni azione ed intervento possa essere efficace e duraturo. Supportare Save the Children significa avere la certezza di dare la propria fiducia ad un'organizzazione indipendente, rigorosa, d'impatto, con programmi e progetti importanti, ambiziosi ma realistici, efficaci, incisivi e lungimiranti.

Noi gruppo di Verona, siamo orgogliosi di spogliarci ogni tanto dei nostri abiti usuali e indossare una maglietta rossa con un'importante ed impegnativa scritta bianca: Salviamo i Bambini.

Francesca, Coordinatrice volontari di Verona



Lavoro con Save the Children dal 2006, nell'area dei programmi internazionali. Nel corso di una mia visita in Malawi, dove il tasso di mortalità neonatale è altissimo, ho "seguito" un HSA (Health Surveillance Assistants) nelle sue visite domiciliari alle madri e ho avuto modo, di sedermi in circolo con un gruppo di madri e chiedere loro che influenza il progetto avesse avuto sulle loro vite. Il riscontro è stato eccezionale: ognuna di loro aveva un esempio da raccontare di come fosse riuscita, grazie all'applicazione di alcune indicazioni di base ricevute, ad evitare il rischio di infezioni per i propri neonati o a riconoscere in tempo i segnali di una polmonite o di un potenziale stato di malnutrizione. Tutte si sentivano più forti e consapevoli.

Francesca Petrecca, Head of Portfolio Management-International Programmes



Lavoro in Save the Children da 6 anni e mi occupo di protezione dei minori, cioè di quei programmi volti a prevenire e combattere situazioni di abuso, violenza, sfruttamenti e tratta di minori. Nel 2012 è stato prioritario per me e per i miei colleghi che lavorano su questo tema, concentrarci sui minori migranti. Infatti sono molti, milioni, i minori che si spostano da un paese all'altro ogni anno, spesso soli o rimasti soli durante il viaggio. Alcuni di loro scappano da conflitti, altri da povertà, percorrendo chilometri e chilometri, attraversando anche svariati confini. Sono tra i più vulnerabili ed è per questo che è prioritario per Save the Children in Italia e nel mondo realizzare programmi specificatamente rivolti a loro, innovativi, sostenibili, programmi che possano garantire assistenza, supporto e prevenire situazioni rischiose. E' al loro fianco che Save the Children ha camminato nel 2012 e vuole e deve rimanere anche nel futuro.

Carlotta Bellini, Child Protection Head of Department



Nel Sabel la carestia arrivava puntuale, in media ogni cinque anni. Ma negli ultimi anni lo scenario è cambiato e le crisi alimentari si susseguono con frequenza ridottissima e l'autosufficienza alimentare è divenuta un miraggio.

In queste settimane stiamo misurando migliaia di piccole braccia, purtroppo il rosso è il colore più diffuso, significa malnutrizione grave. Ma Nanà è fortunata, ha una madre che ha ancora la forza di camminare per portarla dagli operatori di Save the Children. E dieci chilometri, quando non hai mangiato a sufficienza e hai una figlia in braccio che sta male, sono tanti. Ma Nanà per fortuna se la caverà grazie alle razioni di alimenti terapeutici che riceve una volta a settimana.

La penombra definisce i contorni di 30 letti, che da gennaio hanno ospitato 162 bambini ai quali la malnutrizione si è associata ad altre patologie. Madri e operatori di Save the Children per 72 ore, tanto in media basta a tirar fuori dai guai un bambino che arriva in questo reparto, vegliano su di loro. In tre giorni con reidratazione e antibiotici, il 90% dei piccoli si salva.

Marco Guadagnino, International Programs Communication Senior Officer

I bambini hanno partecipato ad un laboratorio creativo. Per la prima volta hanno disegnato case, ed è un segnale importante: vuol dire che stanno superando il trauma. C'è addirittura chi ha disegnato una casa tridimensionale, con la porta che si apre: si tratta della piccola N.; nel suo disegno si è ritratta adulta e sorridente, mentre apre la porta della sua nuova casa.

Katia, educatrice dello spazio di Concordia



Avevo 9 anni il 23 novembre del 1980 quando un boato, seguito da un forte tremore ha interrotto lo scorrere di una tipica domenica napoletana. Noi bambini dell'80 non avevamo nulla che ci proteggesse da tutto ciò: non c'era la Protezione Civile e soprattutto, non c'era Save the Children.

In Emilia, ho ripreso le fila di quel trauma, di quella scossa che dopo 30 anni ancora oggi mi tormenta. Save the Children è stata presente in 4 tendopoli con altrettanti "Spazi a misura di bambino": ambienti protetti dove i minori possono giocare, socializzare, apprendere ed esprimersi durante il percorso di ricostruzione della propria vita.

Potrei dire tante cose sul perché l'intervento di Save the Children in Emilia è stato importante, ma ne voglio citare solo uno: perché ci siamo stati.

Io non so se ora il conto col "mio terremoto" è chiuso, se sognerò ancora caselli di carte che crollano ma spero che, con il mio lavoro e quello dell'organizzazione, i bimbi dell'Emilia possano riprendere la loro vita con maggiore serenità.

Valeria Combattente, Team leader di Save the Children nella tendopoli di Novi di Modena

LE VOCI DEI SOSTENITORI E DEI PARTNER



Dal giorno in cui ho incontrato un gruppo di volontari Save the Children sostengo il programma Child Guardian per l'Asia e il sapere che il mio modesto contributo aiuta a migliorare la vita di tanti bambini mi riempie il cuore di gioia. Oggi ho ricevuto la foto di Dipendra, che ho già incorniciato e posta fra le foto dei miei cari. Spero in futuro di poter aumentare il mio contributo...

Intanto mi impegno a far conoscere Save the Children e il meraviglioso lavoro che sta facendo in tutto il mondo. Grazie di cuore.

Anna Maria Catania, sostenitrice "Child Guardian" di Bagheria (Palermo)

Tante volte mi è balenata in testa l'idea di "dover" fare qualcosa per le persone più sfortunate, perché purtroppo oggi noi che "abbiamo tanto", dimentichiamo quali sono i veri valori della vita.

Poi finalmente mi sono deciso... Ho un lavoro, non guadagno molto, ma volevo almeno in piccola parte dare sostegno a chi ha meno di me. Mi sento felice e siamo appena all'inizio! La piccola Deborah è bellissima e sarò ben lieto di scriverle e ricevere le sue lettere.

Un ringraziamento a voi per tutto ciò che fate per questi bambini!

Fabio Caracciolo, sostenitore "Sostegno a Distanza" di Catanzaro

Leggendo i racconti dei bimbi che mi arrivano per posta sono sempre commossa nel constatare come il mio aiuto, seppur piccolo, venga concretizzato per dare un futuro migliore a tante creature più svantaggiate. Vedo una parte di me nella costruzione delle scuole, negli aiuti alle attività economiche di sostentamento, nei pasti caldi, ma soprattutto nei sorrisi e negli occhi di quei bambini.

In occasione del nostro matrimonio, Alessandro ed io eravamo concordi nello scegliere come ricordo del nostro giorno più bello le bomboniere solidali. Auguro a coloro che operano in Save the Children di continuare a far sorridere i bambini e che il sostegno di tutti sia sempre più significativo. Quanto a noi, speriamo di ricorrere a voi molto presto... magari per un'altra piacevole ricorrenza.

Gli sposi Simona e Alessandro di Perugia hanno scelto le nostre Bomboniere

Decidere per una Lista Nozze solidale con Save the Children è stata un'esperienza bellissima, un ricordo che porteremo sempre nel cuore. Abbiamo riscosso calorosi consensi da parte di tutti, e soprattutto c'è stata una grande sensibilità e partecipazione.

Lavorare un intero week-end per preparare personalmente, uno ad uno, i sacchetti di Save the Children scelti come bomboniere di nozze, è stata un'esperienza unica e preziosa che rimarrà tra i più bei ricordi di questo nostro matrimonio.

Ringraziamo ancora Save the Children per questa opportunità.

Gli sposi Gianfedè e Yunet di Mazzano (Brescia) hanno scelto le nostre Liste Nozze

A mio figlio pochi giorni fa è caduto il primo dentino. Come da tradizione, nella notte è passata la fatina dei denti e gli ha lasciato dei soldini. Pensando a cosa ci potesse fare, mi siete venuti in mente voi di Save the Children. Ho preso il mio piccolo, l'ho portato davanti al pc e gli ho fatto vedere le foto della lista dei desideri. Gli ho spiegato che nel mondo ci sono bambini come lui ma che, al contrario di lui, hanno una vita più difficile perché a loro mancano le cose da mangiare, le medicine per curarsi e anche un semplice giocattolo per loro è un lusso. Mi ha chiesto: "Mamma sono i bambini poveri? Quelli sfortunati?" ed io gli ho risposto: "No tesoro. Loro non sono sfortunati perché hanno al mondo altri bambini come te che pensano a loro e gli vogliono bene. Hanno solo bisogno del nostro aiuto".

Emanuela Silla ha acquistato regali solidali dalla Lista dei Desideri

Con riferimento alla risposta alle emergenze sul territorio nazionale, Save the Children Italia è intervenuta nel 2012 nella mia amata Emilia Romagna. Con un grandissimo senso di pragmatismo, Save the Children ha chiesto alla società per cui lavoro una mano ad organizzarsi per essere ancora più efficace ed efficiente proprio in questa nuova area che è l'intervento in emergenza. Ho lavorato per 10 settimane con l'Organizzazione, fianco a fianco con il team Emergenze e tutte le altre funzioni, dall'AD a chi lavora sul campo, dagli uffici di Roma alle tende di Finale Emilia, dalle 8 di mattina alle 8 di sera. 10 settimane in cui ho capito perché Save the Children è un'Organizzazione mondiale a cui milioni di persone affidano le proprie speranze di un futuro migliore: perché lavora per fare accadere le cose, per cambiarle, sporcandosi la mani e mettendoci la testa.

Nicola Somenzi, Project Leader al The Boston Consulting Group

Ha collaborato per BCG con Save The Children





L'attenzione ai bambini ed ai giovani è da sempre una priorità per la Fiorentina, così come la diffusione di messaggi costruttivi e positivi. E' per questo che abbiamo deciso di sostenere le attività di Save the Children. In questi anni la nostra maglia viola, il bene più prezioso che abbiamo, quello che portiamo sul petto, è diventata un simbolo concreto del nostro impegno e siamo davvero felici che abbia contribuito a garantire salute e nutrizione a centinaia di migliaia di bambini ed alle loro madri.

Dott. Sandro Mencucci, Amministratore Delegato ACF Fiorentina

Essere parte della storia e al tempo stesso poter contribuire a cambiarla, dando ai bambini più svantaggiati la possibilità di un futuro migliore, si è dimostrato il modo ideale per celebrare il 125° anniversario di Bulgari nel 2009. Da allora l'azienda ha collaborato attivamente al successo di questa partnership, che è un impegno in linea con le iniziative a sostegno dell'istruzione giovanile in tutto il mondo sponsorizzate da Bulgari già da molto tempo. Crediamo che ogni bambino meriti un futuro colmo di speranza e di opportunità. Questa partnership è per noi il modo migliore di diffondere e mettere in pratica questi valori.

Francesco Trapani, Presidente della Divisione gioielli e orologi di LVMH di cui fa parte Bulgari

I siriani continuano ad abbandonare il loro Paese. Ogni mese, ogni giorno, anno dopo anno. Oltre 700.000 mila persone hanno lasciato le proprie case con i vestiti che avevano indosso per arrivare in Libano, Turchia e Giordania dove ad attenderli, spesso, c'è solo discriminazione e miseria. Dopo due anni, infatti, l'accoglienza si trasforma in intolleranza e la generosità in paura. Dopo due anni, i massacri di civili smettono di fare notizia mentre i risparmi dei profughi svaniscono in acqua, pentole, riso, medicine e pannolini. Lentamente si sprofonda in una zona grigia in cui, finita la celebrazione della sopravvivenza, s'inizia ad odiare lo squallore del proprio accampamento e a perdere la speranza di tornare a casa. E nella fase terribile del "dopo", quindi, che organizzazioni come Save the Children offrono un'alternativa alla disperazione, proponendo una concreta varietà di attività strutturate, come: campagne di scolarizzazione, lezioni integrative, insegnanti di sostegno, spazi a misura di bambino, distribuzione di beni primari e individuazione di casi sensibili. In zone di guerra come in Libano poi vengono distribuiti kit esplicitivi per insegnare, giocando, a riconoscere le mine antiuomo.

C'è sempre tanta voglia di giocare e di emulare gli adulti. Spesso nei loro comportamenti più o meno inconsapevolmente sbagliati. E' in questo contesto di famelico desiderio di normalità che i bambini assalgono affettuosamente gli operatori di Save the Children. C'è sempre una buona ragione per restituire, a chi l'ha momentaneamente perso, il diritto alla serenità.

Susan Dabbous, giornalista italo-siriana basata a Beirut, collabora con Avvenire, l'Espresso e Rainews24

Il diritto alla salute e alla sopravvivenza e il diritto al cibo vanno garantiti universalmente e un contributo significativo può arrivare dalle istituzioni a tutti i livelli. Per questo, come sindaco del Comune di Firenze ho voluto supportare l'azione di Save the Children nell'ambito della campagna EveryOne contro la mortalità infantile che coinvolge quasi 7 milioni di bambini e bambine nel mondo.

Ho accolto con entusiasmo la richiesta di sottoscrivere il Manifesto della campagna perché ritengo che la collaborazione tra le organizzazioni della società civile, la cittadinanza e le autorità locali sia uno strumento fondamentale per mantenere alta l'attenzione sui temi di massima urgenza quale quello del diritto alla salute.

Matteo Renzi, Sindaco di Firenze firmatario del Manifesto dei Comuni Italiani per Dire basta alla Mortalità Infantile

Il comitato CSI di Trento, da un paio di anni a questa parte, si sta impegnando per ampliare il proprio impegno sociale, portando la propria filosofia sportiva a tutti i livelli e, soprattutto, provando ad utilizzare lo sport come strumento di educazione. Abbiamo messo lo sport al servizio della valorizzazione dei giovani, al servizio della diffusione di buone pratiche di educazione al genere e alle pari opportunità, al servizio della solidarietà internazionale. Abbiamo quindi accolto con entusiasmo la possibilità di veicolare anche la campagna di sensibilizzazione di Save the Children su temi delicati e importanti quali la malnutrizione, l'urgenza e lo spreco. Noi del comitato di Trento crediamo molto nelle collaborazioni e nella forza della rete. Meglio ancora se si mettono a sistema anche le reti che ciascuno ha già attivato nel corso della propria storia.

Sandro Scarpitti, presidente CSI TRENTO



“Venerdì 19 ottobre, siamo andati in piazza San Carlo per far sentire le nostre voci in favore di Save the Children. Abbiamo praticato diversi giochi a cui corrispondeva un problema come ad esempio lo spreco, la malnutrizione e l’urgenza. La nostra presenza serviva per far capire alle persone come si vive in paesi come l’Africa dove si può morire per un raffreddore. Abbiamo contribuito con la nostra presenza a risvegliare la coscienza delle persone che non hanno rispetto per i meno fortunati”.

Studenti I C della Scuola Ippolito Nievo

“I bambini a distanza di un mese ricordavano i temi della giornata e quindi avevano percepito il significato dei giochi. Il lavoro che UISP ha fatto nelle scuole, con il supporto dei volontari di Save the Children è stato efficace ed essenziale per la buona riuscita della giornata e per il bagaglio educativo dei ragazzi.”

Elena Ceselin, educatrice UISP Torino

La proposta di Save the Children di dotarci di una Policy per l’infanzia e l’adolescenza è stata subito accolta con grande entusiasmo e interesse da tutti i livelli della nostra associazione... Noi, che, con lo sport, tutti i giorni ci troviamo a stretto contatto con bambini e ragazzi. Una policy che riteniamo necessaria, perché anche i luoghi dello sport possano essere sicuri e a misura di bambino/ragazzo... al fine di prevenire situazioni di rischio e di disagio.

Lo sport, se giocato con determinate regole e a certe condizioni, può essere un valido strumento educativo. La sicurezza dei ragazzi deve essere responsabilità di noi adulti!

Alessandra Pietrini, Responsabile ufficio progetti, Area Welfare e Promozione Sociale CSI – Centro Sportivo Italiano – Referente CSI per la Policy

La partnership si è sviluppata lungo l’asse della Tutela dei Minori nell’ambito delle attività dello SportPerTutti e per portare al nostro interno approcci e procedure che consentano di meglio tutelare tutte le bambine e tutti i bambini che frequentano le attività promosse dall’UISP a tutti i livelli.

Siamo giunti pertanto alla condivisione di un percorso utile alla stesura di una Carta delle Politiche verso tutti i nostri iscritti allo scopo di avviare un’omogeneizzazione degli interventi e delle didattiche che consentano il migliore avviamento alla pratica ludico-motorio-sportiva di bambine e bambini nello sport; favorire l’elaborazione di procedure di tutela dei minorenni e della consapevole e coerente gestione della quotidianità e del rischio di abusi, maltrattamenti, violenze o disagi; prevenire ogni tipo di danno nei confronti dei minorenni.

Alessandro Ariemma, Responsabile Nazionale delle Politiche Educative UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti



LE VOCI DEI BAMBINI

BENEFICIARI DI PROGRAMMI CHILD GUARDIAN

“Ho pianto tante volte vedendo gli altri bambini andare a scuola perché ero sola e non avevo libri né vestiti per stare in classe. Un giorno mio padre ha incontrato Suela, una mediatrice culturale che lavora nel Centro per Bambini di Strada di Save the Children. Adesso vengo qui al Centro ogni giorno e sono felice perché posso studiare, giocare e avere il cibo di cui ho bisogno”.

Marsida, 11 anni, una bimba rom cresciuta nelle strade di Tirana, in Albania



BENEFICIARI DI PROGRAMMA DI SOSTEGNO A DISTANZA

Mabel, una bimba boliviana di 11 anni, beneficiaria dei nostri progetti di Sostegno a Distanza, scrive alla sua sostenitrice:

“Ciao! Sono stata molto contenta di ricevere la tua lettera e mi piacerebbe tanto poterti abbracciare. Sono felice anche perché, grazie all’aiuto di Save the Children, ho passato gli esami e andrò presto alle scuole superiori. Mi piacerebbe tanto che un giorno tu mi venissi a trovare e che mi raccontassi di più di te e della tua famiglia. Ancora grazie per la tua lettera, mi fa sentire più vicina a te”.

BENEFICIARI DI PROGRAMMI IO SAVE THE CHILDREN

“Prima che Save the Children costruisse la nuova pompa a scuola non avevamo acqua, mentre adesso ne abbiamo a volontà. Grazie alle lezioni sull’igiene, abbiamo imparato a lavarci le mani correttamente: ora lo faccio tutte le volte che vado in bagno e prima di mangiare”.

Dipshika, una bimba nepalese di 9 anni

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Esiste dal 1919 e opera in 119 paesi con una rete di 30 organizzazioni nazionali e una struttura internazionale. Save the Children è stata costituita in Italia alla fine del 1998 come Onlus ed ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una Ong riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.



Save the Children

Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info@savethechildren.it

www.savethechildren.it

